



**BILANCIO**

---



**VUS COM S.R.L.**

---



**2021**

---

## Dati Societari

### VUS COM S.r.l.

---

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA TR – 230864

“Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A.”

### Sedi e Uffici

---

Viale Gramsci 54 , Foligno – Sede Legale

Via Antonio Buseti 28, Spoleto

Viale della Stazione, 54 Norcia

Piazza Aldo Moro 3, Cascia

Via Alessandro Manzoni 260, Perugia

### Organo Amministrativo

---

Consiglio di amministrazione

Valentina Sabatini - Presidente

Simona Silvi - Consigliere

Alessio Miliani - Consigliere

### Collegio Sindacale

---

Paola Nannucci (Presidente)

Luca Mariani

Leonardo Casini

### Società di revisione

---

KPMG S.p.A.



## INDICE

---

# INDICE

## Relazione sulla gestione

Mission della Società

Quadro Macroeconomico

Mercato di riferimento

Posizionamento della Società

Principali eventi del periodo

Fattori di Rischio connessi all'attività

Sintesi andamento economico finanziario

e definizione degli indicatori alternativi di performance

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con parti correlate

Azioni proprie

Altre informazioni

## Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

---

## Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

---

## ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

---

VUS COM S.r.l. opera nel settore della commercializzazione di gas naturale a mezzo reti urbane e dal 2021 anche come operatore per la commercializzazione dell'energia elettrica.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Foligno (Viale Antonio Gramsci n. 54) e nelle unità locali di Spoleto (Via dei Filosofi n. 28 c/o SUIC), di Norcia (Viale della Stazione 54), di Cascia (Piazza Aldo Moro 3) e di Perugia (Via Alessandro Manzoni 260)

La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi che esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

## QUADRO MACROECONOMICO

---

### IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il 2022 si è aperto con una stabilizzazione del commercio mondiale di merci in volume e un deterioramento delle prospettive per gli scambi internazionali.

Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export del primo trimestre è, infatti, sceso sotto la soglia di espansione, segnalando una possibile contrazione della domanda internazionale nei prossimi mesi.

Nello scenario globale alla crisi sanitaria in attenuazione si è sovrapposto il conflitto provocato dall'invasione russa in Ucraina.

Quest'ultimo, la cui evoluzione al momento è estremamente incerta, ha accentuato le tensioni nei mercati delle materie prime innescate già nel 2021 dai vincoli all'offerta.

Nei primi mesi del 2022, hanno continuato ad aumentare esponenzialmente anche in termini congiunturali i prezzi del gas europeo (+56%) e, in misura minore, quelli del petrolio (+21%) e dei beni alimentari (+11,6%). Tali andamenti hanno alimentato ulteriormente le già diffuse pressioni inflattive che potrebbero rappresentare un deciso freno alla crescita, soprattutto dei paesi europei maggiormente dipendenti dalle importazioni di commodity da Russia e Ucraina. L'accelerazione dell'inflazione si è manifestata prima negli Stati Uniti spinta anche dalla forte ripresa dell'economia; il tasso tendenziale di inflazione al consumo a marzo 2022 ha toccato i valori massimi dell'8,5%. Dalla fine dello scorso anno, l'aumento dei prezzi si è diffuso velocemente anche all'area dell'Euro alimentato dal forte aumento delle quotazioni del gas sul mercato europeo.

A marzo 2022, in termini tendenziali l'inflazione headline (7,5% da 5,9% di febbraio), e quella core, al 3,2%, si sono collocate sui massimi dal 1998, spinte dall'andamento dei prezzi energetici ma con aumenti diffusi a tutte le componenti.

Nonostante la possibilità di effetti economici negativi dovuti all'inatteso scoppio del conflitto, le principali banche centrali hanno confermato un percorso di normalizzazione della politica monetaria. La Federal Reserve a marzo ha attuato il primo rialzo dei tassi d'interesse di 25 punti base e ne ha annunciati altri sei. Anche la Bce ha avviato un processo di riduzione della liquidità nel sistema sebbene con un passo più lento.

Le prospettive per l'economia americana restano moderatamente positive, la fiducia dei consumatori rilevata lo scorso mese dal Conference Board ha registrato un modesto rialzo, in particolare sono migliorate le condizioni correnti per economia e mercato del lavoro mentre sono peggiorate le aspettative per il futuro. Nell'area dell'Euro i dati congiunturali incorporano solo in parte gli effetti delle tensioni geopolitiche.

A febbraio 2022, le vendite al dettaglio in volume sono cresciute dello 0,3% congiunturale (+0,2% il mese precedente). Tutte le principali componenti di spesa hanno superato i livelli pre-Covid, con l'esclusione di carburanti e abbigliamento, che continuano a risentire delle residue limitazioni alla mobilità dovute alla crisi sanitaria.

Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione è sceso al 6,8% (+6,9% a gennaio). Le prospettive per l'area hanno subito un peggioramento: l'indice composito ESI della Commissione Europea a marzo, pur segnando una decisa flessione, è tornato comunque appena al di sotto del valore elevato registrato ad aprile 2021. Le correzioni più ampie si sono avute, per il commercio al dettaglio e l'industria mentre i servizi hanno segnato un marginale miglioramento mentre sono rimaste invariate per il settore delle costruzioni.

## LA CONGIUNTURA ITALIANA

### Imprese

Le informazioni disponibili dal lato delle imprese, anche se ancora prevalentemente riferite al periodo precedente il conflitto, segnalano un diffuso rallentamento e in alcuni casi una flessione dell'attività.

Nel quarto trimestre 2021, per le società non finanziarie il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto, misurato a prezzi correnti, hanno subito un calo rispetto ai tre mesi precedenti.

Il tasso di investimento tornato ad aumentare.

A febbraio 2022, l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale che segue la caduta del mese precedente

La flessione è stata diffusa, e con intensità simili, a tutti i raggruppamenti industriali a eccezione dell'energia che ha mostrato un modesto aumento congiunturale.

Nello stesso periodo, le variazioni tendenziali sono state eterogenee con riduzioni più ampie per i beni intermedi rispetto agli strumentali mentre energia e beni di consumo sono aumentati.

A gennaio, le esportazioni di beni in valore hanno evidenziato un ulteriore progresso sostenute dall'incremento delle vendite delle principali categorie di beni esportati (in particolare di quelli strumentali e intermedi) diffuso tra le varie aree di destinazione dei prodotti.

Le importazioni, sebbene in calo rispetto al mese precedente nel periodo novembre-gennaio hanno mostrato una dinamica più vivace di quella delle esportazioni

Il forte rialzo delle quotazioni delle materie prime ha determinato una robusta crescita nei prezzi all'import dei prodotti energetici ma anche in quelli dei beni intermedi.

Tali andamenti si sono riflessi negativamente sul saldo commerciale italiano, determinando, oltre al forte disavanzo degli scambi energetici, anche un deterioramento del saldo al netto di beni energetici che rimane comunque positivo.

I dati relativi agli scambi extra Ue a febbraio hanno evidenziato una dinamica positiva per entrambi i flussi con un aumento congiunturale decisamente più marcato delle importazioni rispetto alle esportazioni.

## Famiglie e mercato del lavoro

I miglioramenti dei consumi, dei redditi e del mercato del lavoro segnati fino a febbraio si sono associati a un progressivo deterioramento della fiducia delle famiglie divenuto più accentuato a marzo.

Nel quarto trimestre, il reddito disponibile e i consumi delle famiglie consumatrici hanno mostrato aumenti congiunturali di intensità analoga determinando un lieve aumento della propensione al risparmio.

Il potere di acquisto ha registrato un marginale miglioramento condizionato dall'aumento del deflatore implicito dei consumi.

Nel 2021, in media, il reddito disponibile è salito del 3,8%, il potere di acquisto del 2,1% mentre la propensione al risparmio delle famiglie è diminuita al 13,1%.

La fase di miglioramento dei consumi è in parziale attenuazione. A febbraio, le vendite al dettaglio in volume sono aumentate dello 0,4%, trainate dai beni non alimentari, mentre nel periodo dicembre-febbraio le vendite hanno manifestato un calo rispetto al trimestre precedente.

I segnali provenienti dal mercato del lavoro sono rimasti positivi.

Rispetto al mese precedente, a febbraio, è aumentata l'occupazione, ed è diminuito il numero di persone in cerca di lavoro e di inattivi tra i 15 e i 64 anni.

L'incremento dell'occupazione si è accompagnato a una ricomposizione a favore dei dipendenti a termine e degli indipendenti verosimilmente legata ai miglioramenti dell'occupazione nelle costruzioni dove la loro incidenza è più elevata.

## Prezzi

In base alla stima preliminare, a marzo 2022, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari a 6,7%, da 5,7% di febbraio, determinando un ulteriore aumento dell'inflazione acquisita per il 2022, pari a 5,3% (4,3% a febbraio).

La persistente tendenza al rialzo è stata legata agli andamenti dei prezzi dei beni energetici e alimentari che in quest'ultimo periodo hanno risentito delle turbolenze geopolitiche.

I prezzi della componente energia hanno segnato un incremento tendenziale del 52,9% spinti dalle ampie fluttuazioni delle materie prime e del gas naturale: la crescita è stata più sostenuta per la componente dei beni regolamentati (+94,6%) rispetto a quella dei non regolamentati (+38,7).

Anche i prezzi dei beni alimentari hanno subito un'ulteriore accelerazione (+5,5% da +4,6% di febbraio) spinti dagli andamenti degli alimentari non lavorati (+8,0%), influenzati dai rincari delle materie prime agricole.

Nelle altre componenti dell'indice, si sono manifestati ancora contenuti segnali al rialzo.

Nei servizi, la variazione tendenziale dei prezzi si è confermata stabile (+1,8%) mentre è aumentata per i beni industriali non energetici (+1,6% da +1,1% di febbraio).

## Prospettive

L'impatto della guerra sul sistema economico rimane di difficile misurazione e si innesta all'interno di una fase del ciclo caratterizzata da miglioramenti di alcuni settori economici, degli investimenti e delle condizioni del mercato del lavoro.

Le reazioni allo shock determinato dal conflitto sono al momento eterogenee tra gli operatori.

Le famiglie mostrano maggiori preoccupazioni: a marzo l'indice di fiducia è sceso di circa 12 punti rispetto al trimestre precedente, condizionato dai giudizi negativi sul clima economico e su quello futuro.

Tra le imprese, l'andamento della fiducia è differenziato tra comparti.

Quella nel settore delle costruzioni è ancora a livelli massimi mentre è diminuita la fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi, anche se nel turismo si segnala un deciso miglioramento. In particolare, le imprese manifatturiere hanno evidenziato un aumento della quota di chi segnala ostacoli all'attività di esportazione.

Ipotizzando per marzo un livello dell'attività economica uguale a quello di febbraio, nel primo trimestre 2022 la produzione industriale segnerebbe un calo dello 0,9%.

L'attuale tasso di investimento, sui livelli del 2008, e l'ancora elevata propensione al risparmio potrebbero rappresentare dei punti di forza per la ripresa della crescita economica incidendo sulle aspettative degli operatori. In questo scenario, la forte accelerazione dell'inflazione, condizionata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, costituisce ancora il principale rischio al ribasso a cui si associano i possibili effetti negativi legati al rallentamento del commercio internazionale e all'apprezzamento del dollaro.

Fonte Bollettino ISTAT

## ANDAMENTO MERCATO DI RIFERIMENTO GAS NATURALE

Nel 2021 i consumi di gas naturale salgono a 76.228 milioni di mc (806,7 TWh, +8,1%), livello più alto degli ultimi dieci anni; la crescita, ad eccezione dei mesi di luglio e agosto, appare diffusa nell'arco dell'intero anno e più intensa nei mesi primaverili, caratterizzati nel 2020 dal lockdown nazionale indotto dall'emergenza sanitaria.

Ai massimi dal 2012 i consumi nel settore termoelettrico e civile, pari rispettivamente a 25.979 milioni di mc (274,9 TWh, +6,4%) e 33.373 milioni di mc (353,2 TWh, +8,4%), mentre si riportano sui livelli pre-pandemia quelli del settore industriale, pari a 14.058 milioni di mc (148,8 TWh, +6,7% sul 2020).

Tornano in aumento le esportazioni di gas, pari a 2.818 milioni di mc (29,8 TWh, +31,8% sul minimo storico dell'anno precedente). La ripresa della domanda ha indotto, lato offerta, un incremento delle importazioni di gas naturale, salite a 71.641 milioni di mc (758,2 TWh, +8,9% e massimo dal 2011); in aumento solo i flussi attraverso gasdotto (654,9 TWh, +16% sul 2020), mentre si riducono quelli tramite rigassificatori GNL (103,3 TWh, -22%).

L'analisi per punti di entrata mostra una crescita concentrata a Mazara, i cui flussi salgono a 224,0 TWh (+77%), e a Melendugno, il nuovo gasdotto (TAP) operativo da novembre 2020 (75,9 TWh), con una quota sul totale immesso rispettivamente al 30% e al 10%.

In linea con lo scorso anno i flussi a Tarvisio (298,4 TWh, -0,1%), che rimane il gasdotto più utilizzato in termini di approvvigionamento (quota pari al 39%), mentre si riduce l'import dal Nord Europa a Passo Gries (22,0 TWh, -76%) e dalla Libia a Gela (34,2 TWh, -27%); poco significativo l'import a Gorizia (0,4 TWh).

Relativamente alle importazioni tramite rigassificatori GNL, in consistente flessione i flussi di gas al terminale di Panigaglia (11,2 TWh, -58%) e Livorno (15,0 TWh, -57%); segno positivo solo per l'import a Cavarzere (77,1 TWh, +7%), che si conferma il terminal più attivo. L'incremento delle importazioni ha favorito minori erogazioni dagli stoccaggi che scendono del 2% dai livelli record dello scorso anno, su valori comunque elevati, pari a 11.292 milioni

di mc (119,5 TWh), rappresentando circa il 13% del totale immesso (era 14% l'anno precedente).

Al terzo calo consecutivo, invece, le iniezioni nei sistemi di stoccaggio, pari a 9.832 milioni di mc (104 TWh, -7%), ai minimi dal 2015; pertanto, il saldo tra le due grandezze sale al massimo storico di 1.460 milioni di mc. Inoltre, la giacenza di gas stoccato nell'ultimo giorno dell'anno si attesta a 7.246 milioni di mc (-17%), con il rapporto giacenza/spazio conferito al 61%, anch'esso in flessione (-3,8 p.p.).

Non si arresta, infine, il trend ribassista della produzione nazionale che aggiorna il suo minimo storico, a 3.127 milioni di mc (33,1 TWh, -19%).

La quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) sale su livelli record, pari a 47,0 €/MWh (+36 €/MWh dal minimo storico del 2020), secondo un progressivo trend rialzista che ha caratterizzato l'intero anno e che a dicembre ha portato le quotazioni a valori mai raggiunti prima, frequentemente sopra i 100 €/MWh e con picchi giornalieri a 160-187 €/MWh.

Analoghi sviluppi per le quotazioni dei principali hub europei, con il riferimento al TTF che aggiorna anch'esso nel 2021 il massimo assoluto a 46,5 €/MWh (+37 €/MWh), riducendo lo spread PSV-TTF a 0,5 €/MWh, il più basso di sempre (era a 1,2 €/MWh nel 2020).

### **I boom del prezzo del gas, il libero mercato e la speculazione.**

È recentemente venuto agli onori della ribalta il termine "tassonomia europea" ovvero la lista degli investimenti ritenuti sostenibili in Europa in campo energetico e ambientale per mitigare il cambiamento climatico in atto.

L'inserimento del gas e del nucleare tra gli investimenti eleggibili sta scatenando una vera e propria battaglia che vede contrapporsi i Paesi europei, tra sostenitori e detrattori sia del gas naturale di origine fossile, sia dell'energia nucleare.

Sul fronte del nucleare, non passa ormai giorno senza che esponenti politici, industriali vari, giornalisti e opinion maker più disparati, parlando del recente "caro bollette", non lancino assist per il ritorno dell'Italia all'energia atomica, invocando presunte posizioni di stampo ideologico che hanno di fatto impedito all'Italia di proseguire su tale strada.

Tali personaggi, per risolvere i problemi del forte aumento dei prezzi di gas ed elettricità che si è verificato negli ultimi mesi, sollecitano, da una parte, l'incremento dell'estrazione di gas naturale italiano e più investimenti nei rigassificatori di Gas Naturale Liquefatto (GNL) importato tramite navi metaniere, al fine di ridurre la dipendenza dal gas russo, e dall'altra il ritorno al nucleare, però quello "pulito", sicuro e di quarta generazione, per una maggiore diversificazione e indipendenza dalle fonti di approvvigionamento energetico.

Tuttavia, tale discorso non mette in evidenza quale fenomeno ha generato tale formazione di prezzo. Prima del 2013 i prezzi del gas italiano erano determinati sulla base di contratti a lungo termine, quindi estremamente stabili.

Questi contratti si sono via via ridotti, in quanto il prezzo spot della borsa olandese (TTF – Title Transfer Facility – mercato di riferimento europeo), era più conveniente, anche di molto, rispetto ai prezzi dei contratti a lungo termine.

Così, con la glorificazione del libero mercato e la spinta verso la c.d. liberalizzazione, il mercato del gas è finito nelle mani della finanza speculativa, le cui decisioni sono basate più su informazioni dell'ultima ora e sulle sensazioni conseguenti, piuttosto che su razionalità economiche.

Poiché il mercato spot è guidato da aspettative, è sufficiente che una notizia sia ritenuta credibile per muovere gli operatori a vendere o a comprare ingenti quantitativi di gas con

operazioni prettamente speculative. Infatti, confrontando i prezzi spot del gas naturale nei vari punti di prelievo (figura 1), si vede come il prezzo del gas italiano (IT PVS) sia perfettamente allineato con il TTF olandese e il NBP Inglese.

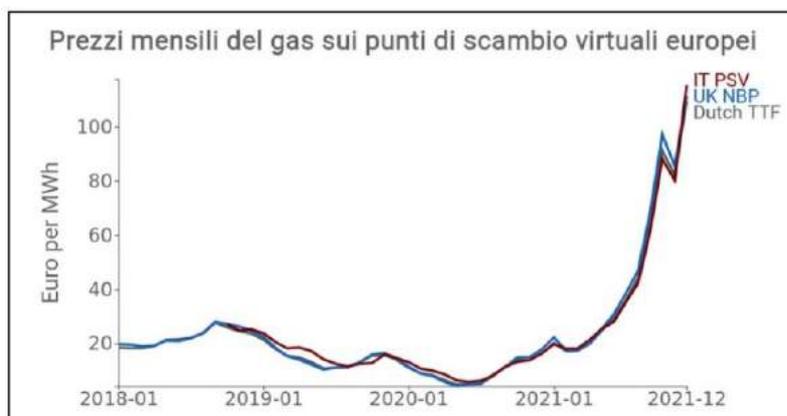


Figura 1 – Fonte: [www.pricemedia.it](http://www.pricemedia.it)

Se poi (figura 2) confrontiamo il prezzo spot del gas olandese (TTF – che funziona come benchmark per tutti gli altri mercati), con i prezzi definiti nei contratti a lungo termine (LNG E GAS doganale), ci rendiamo conto dell’anomalia verificatasi negli ultimi mesi del 2021. Se da una parte i contratti a lungo termine evidenziano prezzi relativamente stabili e contenuti, dall’altra parte osserviamo un’impennata dei prezzi spot manovrati da obiettivi puramente speculativi.

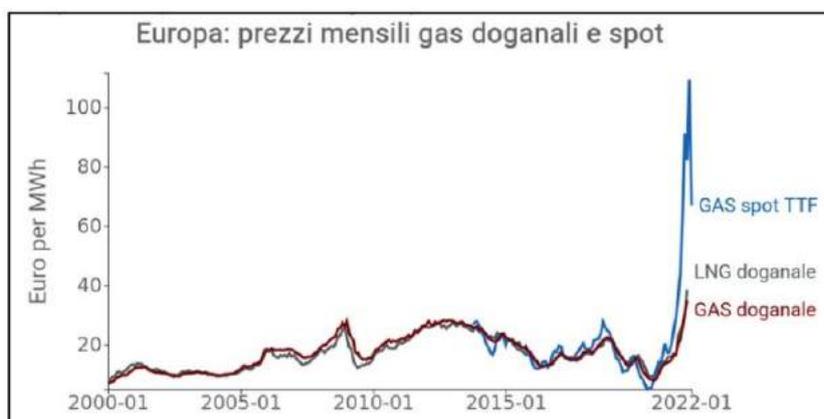


Figura 2 - Confronto tra prezzi Spot (TTF Olanda) e prezzi doganali (Lungo termine)  
Fonte: [www.pricepedia.it](http://www.pricepedia.it)

Per quanto riguarda la produzione nazionale, questa è in continua flessione e sembra sempre più marginale.

Attualmente incide per il 4% dei consumi finali interni e, dal 2019 al 2021 è calata del 31%. Anche se le stime delle riserve accertate di gas pubblicate dal “PITESAI” (Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee) ammontano a 90 miliardi di m<sup>3</sup>, con un costo di estrazione intorno ai 5 centesimi al m<sup>3</sup>, è improbabile che un aumento della produzione nazionale possa influire in modo decisivo al bilancio energetico nazionale e a calmierare i prezzi del gas nel breve periodo.

**Questione ri-gassificatori.** In Italia ci sono attualmente tre impianti di rigassificazione funzionanti che sbarcano Gas Naturale Liquefatto (GNL): uno a Panigaglia gestito da Snam; uno al largo di Rovigo, gestito da Edison e il terzo al largo di Livorno gestito da OLTe LNG Toscana.

Quest'ultimo però negli ultimi mesi del 2021 è rimasto fermo per mancanza di gas da importare. Altri tre impianti sono già stati autorizzati: uno a Porto Empedocle – Agrigento (Enel), uno a Gioia Tauro (LNG Medgas) e uno a Falconara Marittima – Ancona (Api Nova Energia).

I tre impianti in funzione, che hanno una capacità complessiva di ri-gassificazione di oltre 20 miliardi di m<sup>3</sup> anno, hanno però diminuito del 30% l'importazione di GNL, passando 14 mld m<sup>3</sup> del 2019 a 10 al 2021, per un motivo molto semplice: i mercati asiatici avevano prezzi più alti di quelli europei e quindi gran parte delle navi metaniere sono state sistematicamente dirottate verso quei mercati.

Infatti, la ripresa economia post pandemia e la maggiore richiesta di gas da parte dei paesi asiatici, Cina in primis, ma anche Giappone e Corea, ha indotto le società metaniere a preferire quei mercati che garantiscono profitti maggiori.

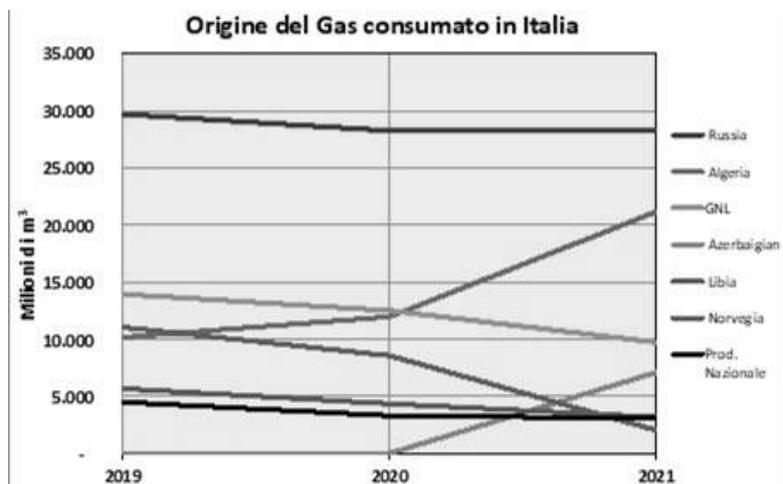
**Il bilancio del gas naturale in Italia.** Analizzando l'andamento delle importazioni di gas naturale nel triennio 2019, 2020 e 2021, si scoprono degli aspetti interessanti, non sempre evidenziati dai media non specializzati.

Bilanci del Gas Naturale in Italia espressi in Milioni di Sm <sup>3</sup> con PCS a 10,57 kWh/m <sup>3</sup>								
Punti di ingresso	Import da:	2019	%	2020	%	2021	%	differenza 2019-2021
Mazzara del Vallo	Algeria	10.206	14%	12.023	18%	21.169	30%	107%
Gela	Libia	5.701	8%	4.460	7%	3.231	5%	-43%
Tarvisio	Russia	29.709	42%	28.306	43%	28.195	39%	-5%
Passo Gries	Norvegia via Olanda	11.064	16%	8.552	13%	2.076	3%	-81%
Melendugno (TAP)	Azerbaigian	-	0%	12	0,02%	7.173	10%	-
Panigaglia Cavarzere Livorno	GNL via metaniere da Qatar, Nigeria, Mozambico, ecc.	13.951	20%	12.588	19%	9.758	14%	-30%
<b>Totale delle Importazioni</b>		<b>70.631</b>	<b>100%</b>	<b>65.941</b>	<b>100%</b>	<b>71.602</b>	<b>100%</b>	<b>1%</b>
Produzione nazionale		4.513	6%	3.292	5%	3.127	4%	-31%
Esportazioni		1.706	2%	2.214	3%	2.241	3%	31%
Scorte (stoccaggi Stogit, Edison, Italgas)		- 1.395	-2%	- 2.508	-4%	1.460	2%	
<b>Consumi interni Lordi</b>		<b>74.833</b>		<b>69.527</b>		<b>71.028</b>		<b>-5%</b>

Fonte SNAM – Per semplicità di rappresentazione sono stati omessi gli ingressi dal valico di Gorizia e le uscite dal valico di San Marino, per la poca significatività delle quantità registrate.

Innanzitutto, non si può non notare come il 2021 abbia segnato una diminuzione dei consumi interni lordi di un buon 5% rispetto al 2019, dovuto agli effetti della pandemia. Nel dettaglio, si può rilevare come le importazioni di gas algerino siano più che raddoppiate tra il 2019 e il 2021, raggiungendo il 30% del gas totale importato nel 2021, mentre le forniture dalla Libia, dal 2019 al 2021, sono calate del 43%, probabilmente per via dell'instabilità cronica di quel paese. Il gas russo rappresenta la quota maggiore delle nostre importazioni e negli ultimi tre anni, tale quota è rimasta quasi costante, passando da 29,7 a 28,2 mld di m<sup>3</sup>. La quota percentuale però è diminuita dal 42% del 2019 al 39% del 2021. Una forte contrazione è stata rilevata per il gas proveniente dalla Norvegia (-81%), che passa da 11mld di m<sup>3</sup> del 2019 (16% del gas totale importato) a 2 mld di m<sup>3</sup> del 2021 (pari al 3% del totale importato), inferiore anche alla produzione italiana del 2021. Nel 2021 è arrivato gas dall'Azerbaigian via TAP,

fornendo oltre 7 mld di m3 su una capacità di 10.000 mld e coprendo il 10 % delle importazioni totali. Infine, dai terminali di ri-gassificazione di Panigaglia, Cavarzere e Livorno, tra il 2021 e il 2019, la quantità di GNL importato si è ridotta del 30%.



Infine, c'è da sottolineare un aumento delle esportazioni, verso la Francia e la Svizzera, arrivate nel 2021 a oltre 2,200 mld di m3 con un incremento di oltre il 30% tra il 2019 e il 2021.

Per quanto riguarda gli stoccaggi, che in Italia sono una dozzina con una capacità di circa 14 miliardi di m3 e di proprietà di Stogit (SNAM), Edison e Italgas, nel 2021 sono stati prelevati 1,46 mld m3 di gas, mentre nel 2020 ne erano stati immessi oltre 2.500 milioni di m3. Tutto ciò premesso, si evidenzia oggi una condizione critica che coinvolge tutto il settore, dai consumatori alle società di vendita.

Per il primo trimestre del 2022, l'aumento per la famiglia tipo in tutela è stato calcolato del +55% per la bolletta dell'elettricità e del +41,8% per quella del gas. Un rincaro che ha pesanti ripercussioni sui consumatori finali. Le azioni messe in campo dal Governo per limitare gli impatti del caro energia sui consumatori domestici vanno dall'azzeramento degli oneri di sistema alla riduzione dell'IVA, al potenziamento del bonus sociali. Quanto agli oneri di sistema, già a partire da ottobre 2021 si è proceduto al loro azzeramento per utenze domestiche e microimprese: misura estesa con l'ultimo decreto anche alle grandi imprese.

Il Governo poi, sempre a partire dal quarto trimestre 2021, ha previsto il taglio dell'IVA sul gas, ridotta al 5%, valore minimo concesso dalla regolamentazione europea. Per quanto riguarda i bonus sociali, dopo aver introdotto il sistema dell'automatismo, secondo cui il riconoscimento del bonus avviene in automatico sulla base dell'ISEE dell'utente e di alcune altre caratteristiche, già nel terzo trimestre del 2021 e ancora nel primo del 2022 sono stati potenziati, aumentandone l'ammontare riconosciuto fino a sostanzialmente sterilizzare il rincaro delle bollette per le famiglie in difficoltà. Inoltre, va sottolineato come l'attuazione dell'automatismo dei bonus abbia incrementato significativamente il numero delle famiglie beneficiarie che prima dovevano richiederlo esplicitamente e per vari motivi non tutte lo avevano fatto.

Altro provvedimento importante, previsto dall'ultima legge di Bilancio, è la possibilità per il consumatore moroso di rateizzare gli import delle fatture non pagate emesse tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2022. Nel caso in cui un cliente non dovesse riuscire a pagare le bollette, i venditori, prima di eseguire le procedure di sospensione della fornitura di energia elettrica e

gas naturale, sono tenuti alla rateizzazione, in alternativa al pagamento in un'unica soluzione. Il pagamento può essere dilazionato per un periodo non superiore a 10 mesi, con il vantaggio che all'importo non vengono applicati gli interessi. Il 50% dell'importo va comunque versato con la prima rata, mentre la restante metà va versata in rate successive di uguale valore. La periodicità dei pagamenti segue quella della fatturazione. Per l'industria il discorso è più complesso e riguarda l'Autorità in modo differente, visto che la quasi totalità delle imprese ormai sono passate al mercato libero. Il Governo, consapevole delle problematiche legate a un prezzo dell'energia così elevato, sta provando ad affrontare la questione del caro energia mettendo in atto delle misure ad hoc. Le industrie energivore già godono di agevolazioni che prescindono da contesti di crisi, come ad esempio gli sconti sulle bollette. Tuttavia, a partire dal primo trimestre di quest'anno, le nuove disposizioni normative prevedono che gli oneri di sistema siano completamente azzerati, misura che si estende a tutti i clienti elettrici, anche a quelli di grandi dimensioni che nei mesi scorsi, invece, avevano beneficiato solo di una riduzione parziale.

Sempre per i consumatori energivori è stato riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022.

Allo studio, poi, ci sono anche altri interventi che cercano di trovare coperture di più lungo periodo e magari collegare queste coperture agli investimenti. In una fase come questa, l'investimento diventa fondamentale.

Al di là delle misure prese in un momento di emergenza, la crisi ha messo in evidenza un dato importante: tutta l'Europa, ma l'Italia in particolare, si è trovata un po' scoperta rispetto agli andamenti di breve periodo del mercato energetico e in particolare del gas. Di fatto, tutto il mondo è esposto ai prezzi spot ma le condizioni al contorno sono diverse. Gli USA registrano un prezzo spot del gas elevato ma hanno una produzione consistente e quindi una copertura di lungo periodo a livello paese.

Prima della liberalizzazione, era lo Stato a fornire ai consumatori coperture; con l'apertura del mercato, in teoria, i consumatori avrebbero dovuto intraprendere un'azione di copertura, il che non sempre è avvenuto. In assenza di ciò, la forte esposizione ai prezzi spot del gas naturale ha una ricaduta rilevante sulle bollette e diventa difficile reperire le risorse economiche per farvi fronte.

Se poi si stima che i prezzi potrebbero restare su valori sostenuti fino al 2023-2024, con una leggera discesa a partire dai prossimi mesi e una discesa più consistente a partire dal prossimo anno, appare chiaro che anche in prospettiva la situazione rischia di rimanere complicata.

Per il gas ci si affida ormai da tempo alla gas to gas competition; inoltre, nell'ultimo periodo, il dibattito sul clima a livello europeo ha sminuito il ruolo del gas, quel che potrebbe aver indotto i paesi produttori a ridurre gli investimenti upstream. Emerge quindi un evidente contrasto tra la programmazione degli investimenti necessari per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e la programmazione degli investimenti in ambito gas, anche in termini di copertura, al fine di accompagnare la transizione. Al di là delle misure emergenziali, bisogna capire quali misure mettere in campo per cercare di salvare da un lato il concetto di mercato, che sicuramente ha dei risvolti positivi anche per fornire i corretti segnali economici per lo sviluppo di investimenti distribuiti anche a livello domestico e per la gestione delle flessibilità che ne derivano, e dall'altro trovare un modo per tutelarsi dalla troppa esposizione alla volatilità dei prezzi.

La preoccupazione che il sistema possa trovarsi in una situazione di completa esposizione a un mercato mondiale che può essere corto per un periodo prolungato di tempo potrebbe indurre ad implementare azioni di carattere strutturale, per fare in modo che i prossimi 30 anni (la Commissione europea sta indicando il 2049 come termine ultimo dei contratti a termine) scorrano senza grossi intoppi. Perché ricordiamoci che una buona parte degli aumenti attuali che i consumatori stanno pagando, sono risorse che vengono sottratte al percorso di decarbonizzazione.

Che futuro si prospetta per le società di vendita, che non sono le responsabili dei rincari? Questa fase è difficile per tutto il settore, non solo per i consumatori, perché anche le società di vendita devono affrontare una serie di problemi legati al rialzo dei prezzi: ad esempio la necessità di aumentare le garanzie e la maggiore morosità dei clienti che si trovano in difficoltà oggettive. Lato venditori, ARERA è intervenuta su alcuni aspetti di regolazione, per evitare situazioni particolarmente problematiche. Il contesto rimane comunque complicato, soprattutto nel trimestre in corso; di fatto, sarà un vero e proprio test per la struttura del mercato della vendita e non solo. Capire cosa succederà è difficile, potrebbero verificarsi casi di aggregazione fra imprese come spesso succede in questi casi; si spera, inoltre, che non si verifichino uscite dal mercato come è successo in UK.

Gli impatti del rialzo dei prezzi dell'energia sulle utilities. "Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una significativa crescita dei prezzi sia del gas che dell'energia elettrica. Si tratta di un aumento che ha toccato livelli 8 volte superiori a quelli storici di periodo. Questa crescita genera notevoli impatti sui clienti finali che si troveranno a pagare nel 2022 bollette energetiche molto superiori a quelli che sarebbero stati i costi in anni normali. Ovviamente tali rincari non incideranno su quei clienti che prima dell'autunno avevano contrattualizzato l'energia e il gas a prezzi fissi. Anche il settore delle società di vendita dell'energia, che in Italia conta circa 600 operatori, ha subito conseguenze significative ancor prima dei clienti finali. Gran parte degli operatori, infatti, rivendono l'energia che comprano nei mercati all'ingrosso e si sono trovati di fronte a notevoli impatti finanziari dovendo pagare molto in anticipo rispetto al ciclo degli incassi dai clienti finali. L'energia elettrica, ad esempio, viene pagata settimanalmente mentre nella migliore delle ipotesi gli incassi avvengono alla fine del mese successivo a quello di consumo da parte dei clienti. Inoltre, per poter operare sulle piattaforme all'ingrosso è necessario fornire garanzie finanziarie il cui ammontare ha seguito l'andamento dei prezzi delle commodity. Non tutti gli operatori sono riusciti a reggere questo notevole impegno finanziario e una ventina di società nei mesi scorsi si è trovata in grandi difficoltà: alcune sono in procedura concorsuale, altre hanno dovuto rinunciare ai propri clienti non essendo più in grado di servirli. Questi clienti sono stati serviti nei mercati di ultima istanza.

Infine, la crescita del fatturato potrebbe determinare un incremento degli insoluti, che per le aziende del nostro settore sono da sempre un costo importante. Se il fatturato raddoppia i costi degli insoluti più che raddoppiano in quanto sarà maggiore il numero dei clienti che non riuscirà ad onorare i propri impegni di pagamento.

In questo periodo abbiamo potenziato ulteriormente, in ottemperanza alle decisioni assunte dal Governo il sistema di rateizzazioni, concedendo, a volte, possibilità ampiamente superiori a quelle previste dalla norma. Promuoviamo, infine, attivamente anche le modalità di adesione al bonus sociale che mette a disposizione dei clienti maggiormente in difficoltà sconti sulle bollette che, fra l'altro, sono stati aumentati in questi ultimi due trimestri per contribuire a calmierare significativamente i rincari della bolletta.

### “Caro energia” e rischio mercato per molti fornitori di energia.

I fortissimi rincari dei prezzi dell'energia uniti a un'insufficiente strategia di copertura dei rischi hanno fatto diverse vittime tra le centinaia di società che vendono elettricità e gas ai consumatori finali dopo averli acquistati all'ingrosso. La più nota è certamente **Green network** (300.000 clienti finali) che ha depositato nel mese di novembre 2021 una richiesta di concordato preventivo o di un accordo di ristrutturazione con i creditori (non andato a buon fine).

La corsa dei prezzi dell'energia ha determinato la fuoriuscita dal mercato anche della società **Cura Gas & Power** (Cgp, controllata dal Cura Consorzio Utilities Ravenna costituitasi, su iniziativa dell'Associazione degli Industriali della provincia di Ravenna), uno dei più importanti rivenditori di energia della regione con i suoi 150.000 clienti serviti.

Il 14 dicembre 2021 viene data notizia che dal giorno 10 dicembre, il trader **Alpherg** (11° importatore nazionale per volume nato nel 2018 da una joint venture tra Enoi (66,67%) e il colosso Trafigura (33,33%) ha interrotto la sua attività. Alpherg è un trader di una certa grandezza, con l'ultimo fatturato annuale dichiarato pari a circa 1,4 miliardi di euro con numerose controparti (venditori/reseller) di cui era fornitore.

Default trasporto anche per la società **Roma Gas & Power**, società attiva su tutto il territorio nazionale, che trascina insieme a sé tutta una serie di società controllate e collegate (tra le quali: **Aterno Gas & Power; Energetic Gas & Power; Miro Energie; Europa Gas; Salva Energia; Sicme Energy & Gas; Enershare; Mya Energia; Phlogas & Power; Sky Gas & Power; Sistema Gas & Power; Veneto Gas & Power**).

Infine, nel mese di marzo ha sospeso l'attività di trader/importazione anche la società **WESA** (15° Importatore nazionale per volume). Il sistema Italia registra infine anche il default di tutta una serie di piccoli/piccolissimi reseller. All'estero le cose non vanno certamente meglio. In special modo, nel Regno Unito, dove ben 25 società energetiche medio/grandi sono state costrette a uscire dal mercato a causa dei prezzi fuori controllo di gas ed energia elettrica. La portata del tracollo di importanti operatori energetici nel Regno Unito può riassumersi in numeri impressionanti: 25 operatori fuori dal mercato, 4 milioni di clienti che hanno perso il loro fornitore, Bulb Energy Ltd, il settimo fornitore del Paese, è stata posta sotto “amministrazione speciale”, con un intervento del governo che ne sta garantendo temporaneamente la gestione per fornire in continuità energia ai suoi 1,7 milioni di clienti. È evidente l'esigenza di una strategia di 'sistema' da concertare a livello europeo: solo con una riforma complessiva, potrà evitarsi negli anni a seguire che circostanze eccezionali di aumenti dei prezzi possano generare un duplice effetto a catena, ossia il fallimento degli operatori energetici e la ricaduta dei costi di tali fallimenti sulla collettività.

## ANDAMENTO MERCATO DI RIFERIMENTO PER L'ENERGIA ELETTRICA

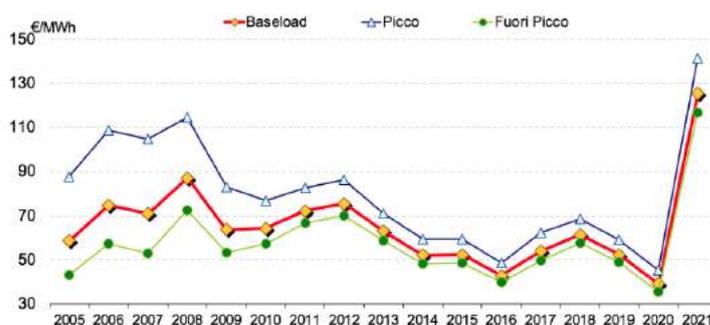
Nel 2021 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) sale al suo massimo storico di 125,46 €/MWh, realizzato in presenza di una decisa progressione che in corso d'anno ha portato le quotazioni da 60,71 €/MWh di gennaio a 281,24 €/MWh di dicembre. Tale dinamica si connota per la sua dimensione internazionale, interessando tutte le principali borse elettriche europee e affondando le sue radici nella corsa intrapresa dai costi di generazione termoelettrica, alimentati da quotazioni record del gas, del carbone e della CO<sub>2</sub>. Agiscono in ottica rialzista anche il rimbalzo dei volumi (290,4 TWh), tornati su

livelli analoghi al quinquennio 2015-2019 dopo il minimo storico toccato nel 2020 e legato alla pandemia Covid-19, e il contemporaneo calo dell'offerta termica ed idroelettrica, superiore solo ai livelli osservati nel biennio 2005-2006 e riconducibile tanto a situazioni congiunturali (elevati costi della generazione a gas, basso livello di disponibilità idrica) quanto a fenomeni strutturali (progressivo decommissioning degli impianti a carbone). A ridosso dei valori massimi storici gli scambi effettuati direttamente nella borsa gestita dal GME (221,3 TWh), con conseguente balzo della liquidità di mercato al livello più alto di sempre, pari al 76,2%. L'eccezionale andamento osservato dai prezzi di tutte le commodities energetiche nel corso del 2021 si riflette su tutte le principali quotazioni elettriche europee. In Italia il PUN sale al suo massimo storico di 125,46 €/MWh (86,99 €/MWh il precedente raggiunto nel 2008), invertendo nettamente la tendenza ribassista avviata nel 2019 e acuita nel 2020 dalle misure restrittive adottate per far fronte alla pandemia Covid-19. Il forte incremento registrato rispetto all'anno precedente (+86,55 €/MWh) accomuna il mercato italiano alle principali borse europee (Germania e Francia: 97/109 €/MWh, +61/77 €/MWh), trovando origine nella ripida e progressiva escalation dei prezzi del gas (PSV e TTF: 46/47 €/MWh, +37 €/MWh circa) e della CO2 (54 €/ton, +29 €/ton). La crescita del PUN riguarda tutti i mesi del 2021, risultando però particolarmente intensa soprattutto nel trimestre finale dell'anno, quando, il prezzo dell'elettricità in Italia sale mediamente sui 242 €/MWh, in corrispondenza di una ripida progressione che, nel periodo ottobre-dicembre, ha spinto il PSV sui 97 €/MWh (con picco a 119 €/MWh a dicembre) e la CO2 sui 69 €/ton (con picco a 80 €/ton a dicembre). Contribuiscono a sostenere i prezzi anche la ripresa dei volumi dopo i lockdown del 2020 (290,4 TWh, +3,9%), soprattutto in alcuni mesi dell'anno nei quali il livello degli acquisti si posiziona sui massimi dell'ultimo decennio o a ridosso di essi (agosto, novembre e dicembre), e il contemporaneo calo dell'offerta, scesa al minimo dal 2007 (472,4 TWh, -4,6%). Tutti i gruppi di ore, nonché i livelli orari minimi e massimi di prezzo, appaiono impattati da significativi rialzi: il prezzo di picco sale a 141,55 €/MWh, per un rapporto picco/baseload che scende a 1,13, tornando sui livelli del 2019 (-0,03); il minimo orario nell'ultimo trimestre non è stato mai inferiore a 94 €/MWh, toccando 130 €/MWh a ottobre; il massimo orario, infine, ha raggiunto a dicembre il livello record di 533,2 €/MWh.

	Prezzo medio di acquisto				Volumi medi orari				Liquidità	
	2021	2020	Var vs 2020		Borsa		Sistema Italia		2021	2020
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%	MWh	Var vs 2020	MWh	Var vs 2020		
<b>Baseload</b>	<b>125,46</b>	<b>38,92</b>	<b>86,55</b>	<b>222,4%</b>	<b>25.260</b>	5,7%	<b>33.151</b>	3,9%	<b>76,2%</b>	74,9%
Picco	141,55	45,11	96,44	213,8%	30.647	6,5%	40.077	4,0%	76,5%	74,7%
Fuori picco	116,63	35,61	81,22	228,1%	22.369	5,1%	29.432	3,8%	76,0%	75,1%

MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME



## POSIZIONAMENTO DELLA SOCIETA'

La società opera in un mercato del gas liberalizzato, in cui tutti i clienti finali, che utilizzano gas naturale, distribuito a mezzo reti urbane, possono stipulare liberamente contratti di somministrazione con uno qualsiasi dei rivenditori autorizzati non soggiacendo più ad alcuna limitazione.

Peraltro, l'attività commerciale viene svolta in un mercato caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha coinvolto tutto il mondo e tutti i settori di business, la cui durata non è allo stato attuale prevedibile per il futuro.

Da segnalare le incertezze legate alla pandemia da Covid-19 che sta investendo l'economia mondiale. Tuttavia, pur in presenza di uno scenario economico globale in contrazione i volumi venduti nel 2021 sono stati pari a 44,3 Milioni di Mc contro i 46,1 milioni di Mc del 2020 (-3,9%). In particolare, non si è ritenuto di dover rinnovare contratti di facility management a tre società (per circa 400 clienti e circa 6,0 Ml Smc di consumo) le quali avrebbero generato una richiesta di finanza (agli attuali prezzi di mercato) troppo elevata per la marginalità complessiva che tali clienti avrebbero potuto generare. Oltretutto, per la loro gestione, si sarebbe dovuto procedere anche ad una revisione delle 'garanzie' complessive concesse dalla società ai propri fornitori.

In merito alla dinamica dei clienti finali, il 2021 chiude con n. 34,6 mila utenti serviti (dato lievemente inferiore rispetto al 2020 pari a 35,6 mila utenti); tale dato è da ritenere apprezzabile se si tiene:

- Della situazione complessiva di mercato che si è generata nella seconda metà dell'anno 2021
- Delle scelte operate dalla società di non procedere alla risottoscrizione di contratti a marginalità pressoché nulla
- Del vincolo ad evitare qualsiasi incremento di volumi venduti a partire dal novembre 2021, vincolo posto dalla stragrande maggioranza dei grossisti italiani.

La Società nel mercato in cui opera ha comunque una presenza tra le migliori nel panorama nazionale, pur riscontrando una aggressiva politica commerciale da parte degli altri player alla ricerca di aumento di quote di mercato con l'assunzione di notevoli rischi sulle formule di prezzo applicate ai clienti finali.

La riduzione dei consumi negli ultimi anni e di conseguenza l'andamento del consumo per utenza, è dovuta in prevalenza alla politica commerciale e strategica di non procedere al rinnovo dei clienti industriali ed in generale della scelta di politica aziendale di concentrarsi sull'utenza retail, la quale presenta una maggiore marginalità e garantisce una più ampia diversificazione del rischio creditizio.

Il numero degli utenti, considerando l'aggressività dei player di maggiori dimensioni, è nell'ultimo triennio in lieve flessione, ma va letto come risultato positivo, grazie anche al recapturing selettivo di molti utenti.

Nel corso del 2021 la società ha iniziato a commercializzare energia elettrica (in qualità di controparte commerciale/reseller) sia per contrastare il trend decrescente dell'utenza e il lieve calo della marginalità operativa, sia per avere, come gli altri competitor delle offerte dual fuel - gas ed energia elettrica che l'espansione in regioni limitrofe all'Umbria.

## PRINCIPALI EVENTI DEL PERIODO

### Rete Vendita e politiche commerciali

La Società, nell'esercizio 2021, ha consolidato lo sviluppo della propria rete commerciale con il chiaro obiettivo di contenere la perdita di clienti conseguente alla liberalizzazione del mercato per perseguire poi il consolidamento/l'incremento degli stessi.

La VUS COM ha realizzato diverse attività promozionali, attraverso proposte commerciali specifiche rivolte all'utenza civile e a quella industriale veicolate attraverso una rete di vendita gestita tramite un'agenzia che ha iniziato ad operare compiutamente nel novembre 2021.

La Società ha inoltre aperto alla multicanalità del servizio, consentendo attraverso il nuovo sito web, molte operazioni per le quali era prima necessario recarsi allo sportello.

La Società ha di fatto dato attuazione al piano industriale diversificando l'offerta commerciale aggiungendo al gas naturale anche l'energia elettrica offrendo così un servizio completo alla propria clientela che potrebbe aumentare la fidelizzazione dei clienti ed un recupero della marginalità operativa (dual fuel - gas ed energia elettrica).

### Rinnovo contratto di fornitura

Nei primi mesi del 2021 sono stati rinnovati i contratti di fornitura di gas metano per l'anno termico 2021/2022 con alcuni primari operatori nazionale ed internazionali, confermando di fatto i margini unitari sulle forniture e consentendo di mantenere i livelli di marginalità. Tuttavia, si rimanda a quanto sopra per ciò che concerne le peculiarità vissute dai mercati energetici nella seconda parte del 2021 che pur determinando buoni risultati per l'anno 2021, lasciando nell'incertezza il 2022.

### Qualità dei crediti commerciali

La Società, negli ultimi anni ha progressivamente orientato la propria attività sul mercato "retail" per una maggiore remuneratività e per una diversificazione e frammentazione delle posizioni creditorie.

La Società monitora costantemente le posizioni creditorie, anche con strumenti di gestione del rating, intervenendo laddove vi siano situazioni di criticità; ciò ha permesso di ridurre sensibilmente la morosità ed il conseguente rischio di credito.

L'azione incisiva del recupero crediti posta in essere sia nel 2020 che nel 2021, anche attraverso convenzioni con diversi studi legali, ha causato una discreta riduzione progressiva dell'importo dei crediti per fatture emesse e del loro ageing.

### Modifica Governance Societaria

Nel mese di settembre 2020 l'assemblea dei Soci ha rinnovato gli organi di controllo della Società.

Il nuovo Collegio Sindacale è costituito dai Sig.ri: Dott.ssa Paola Nannucci (Presidente), Dr. Luca Mariani (Sindaco effettivo), Dr. Leonardo Casini (Sindaco Effettivo); sono inoltre stati nominati i Sindaci Supplenti nelle persone di: Dott.ssa Maria Antonietta Proietti e Dr. Ivano Proietti. E' stato inoltre conferito l'incarico di Revisione legale dei conti alla Società KPMG S.p.A.. Entrambi rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Nel mese di aprile 2022 la Società ha proceduto alla sostituzione del membro interno dell'Organismo di Vigilanza. Oggi tale funzione è affidata alla Dott.ssa Federica Ferioli.

### **Aumento capitale gratuito**

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria del 6 luglio 2021, la Società ha proceduto ad un aumento gratuito di capitale sociale, tramite l'utilizzo delle riserve disponibili. Il capitale è stato aumentato da Euro 50.000 ad Euro 1.000.000

La necessità di incrementare la consistenza del Capitale Sociale deriva anche dalle prescrizioni dell'Autorità di Regolazione (ARERA) che con deliberazione N. 386/2019/E/Com (Ricognizione delle sulle imprese esercenti le attività di vendita al dettaglio di Energia elettrica e gas) ha individuato nella "Consistenza del Capitale Sociale" un elemento qualificante "la capacità delle imprese di operare in modo duraturo nel mercato della vendita al dettaglio".

L'attività di ricognizione condotta dall'Autorità porterà all'individuazione di un elenco di operatori "venditori di Energia Elettrica e Gas" e di procedure per la formazione di un apposito elenco di operatori con determinati requisiti economici e patrimoniali.

## **QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE**

### **Prescrizione biennale nelle filiere energetiche: nuove informative nelle bollette energetiche e introduzione del meccanismo di compensazione degli oneri del settlement**

In tema di prescrizione biennale nei settori dell'energia elettrica e nel gas, con la deliberazione 603/2021/R/com, Arera ha ottemperato alle sentenze del Tar Lombardia, disponendo, a partire dal 2023, un assetto definitivo del flusso informativo dai distributori alle società di vendita, in cui il distributore, contestualmente alla messa a disposizione di una misura ultrabiennale per il tramite del sistema informativo integrato, dovrà comunicare agli Utenti della distribuzione (Udd) e del trasporto (Udt) anche le eventuali cause di mancata maturazione della prescrizione nei casi previsti dal Codice Civile (cause non espressamente previste dalla precedente regolazione). Nelle more degli upgrade sui sistemi informativi, che porteranno tale assetto a regime, per il 2022 è previsto un assetto transitorio in cui la società di vendita, ricevuta una richiesta di eccepimento della prescrizione da parte del cliente finale, dovrà richiedere sollecitamente al distributore se sussistono cause di mancata maturazione della stessa; il mancato riscontro entro i successivi 7 giorni lavorativi sarà considerato come risposta negativa, con la conseguenza che il venditore dovrà rinunciare al credito ormai prescritto, ma avrà diritto a rivalersi sul distributore per i corrispettivi di trasporto e di vettoriamento, e sarà altresì legittimato a partecipare al meccanismo di compensazione degli oneri del settlement, come stabilito

con delibera 604/2021/R/com. In particolare, nel caso dell'energia elettrica, gli oneri per il finanziamento del meccanismo sono posti a carico dei distributori, a meno che il distributore non compri una causa di mancata maturazione della prescrizione biennale; nel caso del gas, invece, gli oneri per il finanziamento del meccanismo compensativo sono al momento posti a carico del sistema, senza alcun effetto economico a carico dei distributori.

## Rateizzazione delle bollette per le utenze domestiche energy emesse tra gennaio e aprile 2022

Sempre in tema di vendita energy, con delibera 636/2021/R/com Arera ha definito le modalità per la rateizzazione delle bollette emesse nell'arco temporale gennaio-aprile 2022 per le utenze domestiche prevista dalla Legge di Bilancio 2022. Le misure si estendono sia ai servizi di tutela che al mercato libero e dovranno essere offerte ai clienti domestici di energia elettrica e gas naturale che risultino inadempienti al pagamento delle fatture emesse nel periodo considerato. Il piano di rateizzazione dovrà essere senza applicazione di interessi e prevedere una periodicità di rateizzazione pari a quella di fatturazione ordinariamente applicata, con prima rata di valore pari al 50% dell'importo oggetto del piano di rateizzazione.

## Prescrizione dei consumi di energia elettrica e gas naturale risalenti a più di due anni

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas con riferimento ai consumi risalenti a più di due anni, con impatti rilevanti nei rapporti tra clienti e venditori, tra distributori e venditori e in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. L'entrata in vigore di tale previsione è stata differenziata: dal 1° marzo 2018 per il settore elettrico e dal 1° gennaio 2019 per il settore gas. La Legge prevedeva inizialmente che la prescrizione biennale non fosse riconosciuta al cliente nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo fosse a questi imputabile, tuttavia il comma 295 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020 ha rimosso tale fattispecie, prevedendo il riconoscimento della prescrizione anche nei casi di accertata responsabilità del cliente, e introducendo di fatto una responsabilità oggettiva in capo agli operatori della filiera, in particolar modo a quelli preposti all'attività di misura, pur in assenza di un accertamento specifico di colpe o inefficienze del loro operato.

## Componenti a copertura dei costi di commercializzazione sulla maggior tutela elettrica, sul mercato libero elettrico e sulla tutela gas

Le Delibere 604/2020/R/eel e 603/2020/R/gas hanno aggiornato per il 2021 le componenti RCV e PCV (a copertura dei costi di commercializzazione dell'energia elettrica, rispettivamente, sulla maggior tutela e sul mercato libero) e QVD (a copertura dei costi di commercializzazione del gas al dettaglio).

Rispetto ai valori 2020 l'intervento ha visto una riduzione dei costi riconosciuti (in particolare, in entrambe le Delibere, ARERA ha dichiarato che *"non si riscontrano al momento i presupposti per interventi di riconoscimento diversi o ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla regolazione vigente"* con riferimento ai tassi di morosità che restano allineati a quelli degli anni precedenti nonostante il 2020 sia stato interessato dalla pandemia da COVID-19

## FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

### Gestione dei rischi

Le attività svolte espongono la Società ai seguenti rischi principali: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate,

tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

Non sono in essere politiche di copertura operate tramite strumenti finanziari derivati.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

### Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità attuale e prospettica. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Al 31 dicembre 2021 i debiti e altre passività finanziarie non sussistevano scoperti di conto corrente o anticipazioni.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento, al momento non utilizzate, è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo della Società per oltre Euro 4,5 milioni (di cui 1 milioni fido e il residuo credito di firma per fidejussioni commerciali), fino al mese di settembre 2022.

Un rallentamento degli incassi delle utenze, riconducibile all'incremento dei prezzi unitari della materia prima ed all'epidemia del Virus COVID-19 in corso, potrebbe determinare,

qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

### Rischi di mercato

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Per l'esercizio 2021, il rischio è stato pressoché nullo non essendovi debiti e crediti finanziari

– Rischio di cambio

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

Elemento di rischio potrebbe essere rappresentato dalle incertezze legate alla fine del mercato di tutela di cui si è dato informativa nella sezione "Quadro normativo e regolamentare.

– Rischi legati ai prezzi delle commodities e dell'energia

La Società con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, la Società monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

# SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

## ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

### ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA

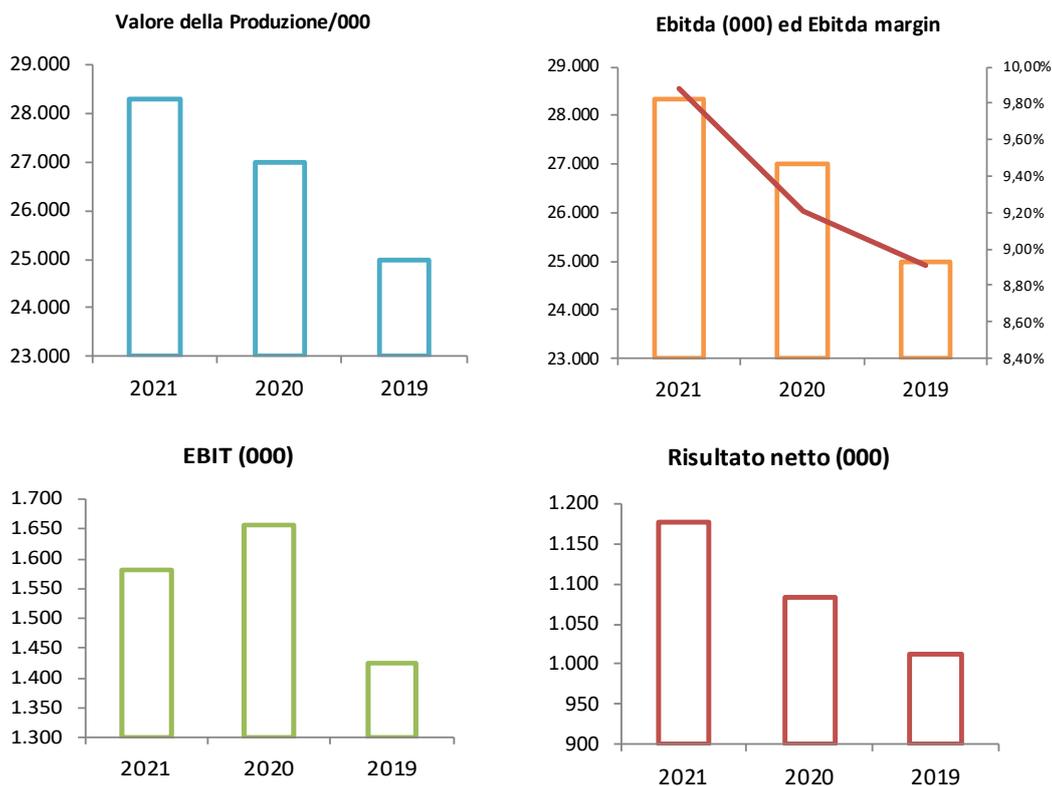
Di seguito si sintetizza la situazione economica della Società al 31 dicembre 2021 confrontata con quelle dell'esercizio precedente:

Conto Economico	2021	2020	Variazione	Variazione %
Ricavi per servizi e prestazioni	27.525.045	21.096.004	6.429.042	30,48%
Altri ricavi	800.532	276.125	524.407	189,92%
<b>Ricavi netti di vendita e prestazioni</b>	<b>28.325.577</b>	<b>21.372.128</b>	<b>6.953.449</b>	<b>32,54%</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	-15.746.256	-10.107.870	-5.638.385	55,78%
Servizi e Godimento beni terzi	-9.421.333	-9.085.250	-336.083	3,70%
Oneri diversi di gestione	-107.871	-124.076	16.205	-13,06%
<b>Totale Costi esterni</b>	<b>-25.275.459</b>	<b>-19.317.196</b>	<b>-5.958.263</b>	<b>30,84%</b>
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>3.050.118</b>	<b>2.054.932</b>	<b>995.186</b>	<b>48,43%</b>
Costo del lavoro	-251.917	-21.444	-230.473	
<b>Margine Operativo Lordo (EDITDA)</b>	<b>2.798.201</b>	<b>2.033.488</b>	<b>764.713</b>	<b>37,61%</b>
Ammortamenti	-251.208	-187.246	-63.962	34,16%
Svalutazioni ed altri accantonamenti	-965.000	-575.000	-390.000	67,83%
<b>Risultato Operativo</b>	<b>1.581.993</b>	<b>1.271.242</b>	<b>310.750</b>	<b>24,44%</b>
Oneri finanziari netti	43.730	-11.621	55.351	-476,31%
Componenti straordinarie nette	0	0	0	n.a.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.625.723</b>	<b>1.259.621</b>	<b>366.101</b>	<b>29,06%</b>
Imposte sul reddito	-475.035	-361.994	-113.041	31,23%
<b>Risultato netto</b>	<b>1.150.688</b>	<b>897.627</b>	<b>253.060</b>	<b>28,19%</b>

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2021 riporta un risultato positivo di € 1.150.688 al netto delle imposte di competenza di € 575.344. Si rileva una marginalità operativa, EBITDA, pari ad € 2.798.201 in aumento rispetto al dato atteso, con riflessi analoghi anche sulla redditività operativa EBIT € 1.581.993, riconducibile all'evoluzione dei margini unitari.

Il risultato netto, pari ad € 1.150.688, deriva comunque dalla buona marginalità sulle vendite, ancorché influenzato dai rilevanti accantonamenti effettuati (€ 965.000) per la maggior parte relativi la copertura del rischio "crediti commerciali", stante l'attuale situazione economica e finanziaria e l'incremento del valore degli stessi legati alle dinamiche tariffarie.

Di seguito l'evoluzione dei principali indicatori nel periodo confrontati con quello dei due esercizi precedenti:



## ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021 è di seguito sinteticamente rappresentata.

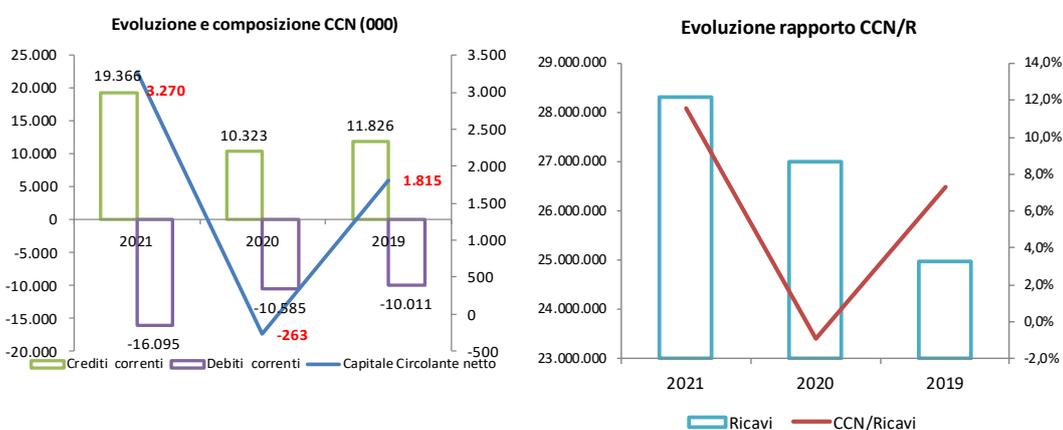
ATTIVITA' NETTE	31.12.2021	31.12.2020	Variazione	Variazione %
Rimanenze magazzino				
Crediti verso clienti	17.500.570	7.041.328	10.459.242	148,5%
Altri crediti	1.865.023	2.547.727	-682.704	-26,8%
Debiti verso fornitori	-10.453.142	-3.324.583	-7.128.558	214,4%
Altri debiti	-5.641.974	-3.261.213	-2.380.761	73,0%
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>3.270.477</b>	<b>3.003.258</b>	<b>267.219</b>	<b>8,9%</b>
Immobilizzazioni immateriali	711.257	547.367	163.890	29,9%
Immobilizzazioni materiali	64.778	20.016	44.761	223,6%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	n.a.
<b>Capitale immobilizzato netto</b>	<b>776.035</b>	<b>567.383</b>	<b>208.651</b>	<b>36,8%</b>
<b>Capitale Investito</b>	<b>4.046.512</b>	<b>3.570.641</b>	<b>475.870</b>	<b>13,3%</b>
TFR e altri fondi	-16.636	-36.381	19.745	-54,3%
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>4.029.876</b>	<b>3.534.261</b>	<b>495.615</b>	<b>14,0%</b>
<b>COPERTURE</b>				
Posizione finanziaria netta a breve	-1.810.773	-1.604.512	-206.261	12,9%
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>-1.810.773</b>	<b>-1.604.512</b>	<b>-206.261</b>	<b>12,9%</b>
<b>Mezzi propri</b>	<b>5.840.649</b>	<b>5.138.773</b>	<b>701.876</b>	<b>13,7%</b>
<b>TOTALE COPERTURE</b>	<b>4.029.876</b>	<b>3.534.261</b>	<b>495.615</b>	<b>14,0%</b>

Il capitale investito al 31 dicembre 2021 ammontava ad € 4.046.512 ed era rappresentato per € 776.035 dal capitale immobilizzato e per € 3.270.477 dal capitale circolante netto.

Le coperture erano rappresentate per € 5.840.649 da mezzi propri e dalla posizione finanziaria netta, che nel caso di specie è rappresentata, al termine dell'esercizio, unicamente da disponibilità liquide per € -1.810.773.

## GESTIONE DEL CIRCOLANTE

Nella gestione del circolante si evidenzia il rapporto CCN/Ricavi che passa dal 14,05% del 2020 al 11,55% del 2021. La circostanza è imputabile prevalentemente all'incremento dei crediti verso clienti e dalla contestuale diminuzione dei debiti commerciali e degli altri debiti.



## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021:

Posizione finanziaria netta	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Disponibilità liquide	1.810.774	1.604.512	206.261
Crediti finanziari a breve termine			
Debiti finanziari a breve termine			
<b>PFN a breve termine</b>	<b>1.810.773</b>	<b>1.604.512</b>	<b>206.261</b>
Debiti verso soci a medio lungo termine			
<b>PFN a medio termine</b>			
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>1.810.773</b>	<b>1.604.512</b>	<b>206.261</b>

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021 evidenzia disponibilità complessive pari ad € -1.810.773 (Disponibilità di € -1.604.513 nel 2020), ed è interamente rappresentata da disponibilità liquide presenti sul conto corrente postale e su conti bancari. Non sussisteva alla chiusura dell'esercizio indebitamento bancario.

La positiva variazione della posizione finanziaria netta rispetto al precedente esercizio è ascrivibile al maggior flusso finanziario dell'attività reddituale ed operativa in parte compensato dalle risorse finanziarie assorbite dall'attività di investimento e finanziaria.

Per una miglior comprensione delle variazioni delle disponibilità liquide, si riporta di seguito la sintesi delle variazioni in esse intervenute, come meglio rappresentato nel rendiconto finanziario riportato nella Sezione Prospetti contabili”:

	2021	2020
<b>Disponibilità Liquide 1 gennaio</b>	<b>1.604.513</b>	<b>2.592.202</b>
Attività reddituale	1.805.401	1.267.017
Attività operativa	-690.463	-1.750.814
Attività di investimento	-459.860	-503.895
Attività finanziaria/Dividendi	-448.817	3
<b>Disponibilità Liquide fine periodo</b>	<b>1.810.774</b>	<b>1.604.513</b>

## MEZZI PROPRI

I mezzi propri, comprensivi dell'utile di periodo, ammontano ad € 5.840.649 con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al risultato d'esercizio al netto della distribuzioni di dividendi.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito i principali indicatori:

### INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2021	2020	2019
<b>Indicatori economici e investimenti</b>			
Ricavi	28.325.577	21.372.128	24.975.331
Margine operativo lordo ( <b>EBITDA</b> )	2.798.201	2.033.488	2.226.438
Margine operativo lordo/ricavi	9,88%	9,51%	8,91%
Utile operativo	1.581.993	1.271.242	1.424.450
Utile operativo/ricavi	5,59%	5,95%	5,70%
Utile netto	1.150.688	897.627	1.012.088
Utile netto/ricavi	4,1%	4,2%	4,1%
Investimenti netti	459.860	504.290	78.125

## INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2021	2020	2019
<b>Indicatori patrimoniali- finanziari</b>			
Immobilizzazioni nette	776.035	567.383	250.735
Capitale circolante netto	3.270.477	3.003.258	1.433.613
Fondi	-16.636	-36.381	-35.402
Capitale investito netto	4.029.876	3.534.261	1.648.945
Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto	-1.810.773	-1.604.512	-2.592.202

## INDICATORI ECONOMICO PATRIMONIALI

(Euro)	2021	2020	2019
<b>Indicatori economico- patrimoniali</b>			
Pfn/Ebitda	-0,65	-0,79	-1,16
Ffo/Pfn	-1,31	-1,03	-0,70
Roi	41,8%	49,1%	190,9%
Roe	33,7%	30,0%	44,1%
Cash flow	206.261	979	-1.295.124

Di seguito la descrizione degli indicatori utilizzati

## IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del marginale operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

## IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore

rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle "immobilizzazioni nette", del "capitale circolante netto" e dei "fondi". Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'"indebitamento finanziario netto" e del "patrimonio netto". Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

## IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi

finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato nel corso dell'esercizio investimenti per € 459.860. Si tratta prevalentemente degli investimenti per la nuova piattaforma informatica adeguata anche per la gestione del business dell'energia elettrica.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sussistono costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

## AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non possiede né direttamente, né indirettamente azioni di società controllanti, né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate. Sono anche evidenziati i rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
<b>Imprese controllanti</b>		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano	Commerciali e diversi: Contratto Service, Distribuzione Gas, servizi diversi agli utenti

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

## RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Denominazione	31.12.2021		Costi			Ricavi	
	Crediti	Debiti	Acquisti per investimenti	Acquisti di materie	Servizi	Servizi	Altro
Valle Umbra Servizi S.p.A.	107.079	1.645.536			6.369.645	183.126	
<b>TOTALE</b>	<b>107.079</b>	<b>1.645.536</b>			<b>6.369.645</b>	<b>183.126</b>	

Per quanto riguarda i costi questi sono relativi per € 5.790 mila al servizio distribuzione gas fornito dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. di cui € 874 mila rappresentati da oneri di sistema. Si tratta di servizi soggetti a regolazione tariffaria valutati secondo i criteri definiti dalla competente Autorità.

La voce comprende inoltre per € 40 mila al contratto di servizio in essere con la stessa VUS S.p.A. definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza. Il rimanente importo è relativo al rimborso degli oneri per il personale comandato per € 341 mila e dai contributi di allacciamento ed altri servizi relativi alla gestione dell'utenza.

I ricavi sono relativi alle utenze gas della controllante.

Le transazioni con la controllante sono effettuate a prezzi e condizioni di mercato.

## ALTRE INFORMAZIONI:

### Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2021, la VUS COM S.r.l., utilizzava 5 unità di personale in regime di distacco dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi inoltre, di un "service" residuale principalmente riconducibile ad attività contabili ed amministrative. Le unità in organico alla Società al 31 dicembre 2021 erano tre.

### Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale della Società si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

### Personale

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, la società vigila affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

## Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte della Società, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

## MOG ex D.Lgs. 231/01

VUS COM s.r.l. ha adottato con Determina n. 6 del 02 maggio 2017 il Modello Organizzativo Gestionale (MOG) in base al D. Lgs 231/01. Lo stesso modello è stato adeguato nel mese di Aprile 2022.

L'Organismo di vigilanza è costituito da: Avv. Francesco Vitelli, Avv. Ilaria Piccioni e dalla Dott.ssa Federica Ferioli.

## Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata fin dalla sua costituzione dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

## Adozione di programmi di Valutazione del Rischio aziendale

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. La VUS COM S.r.l. pur essendo controllata indirettamente da soggetti pubblici ha ritenuto opportuno predisporre un programma di valutazione del rischio aziendale.

La Società ha adottato un programma che attraverso indicatori di diversa natura, monitora costantemente il rischio di crisi aziendale. Gli indicatori assunti a base del programma sono stati:

- Indicatori di natura finanziaria;
- Indicatori di natura reddituale;
- Indicatori di natura strutturale;
- 

Dalla valutazione degli stessi, calcolati sia sui dati consuntivi che in modo prospettico, sulla base dei dati previsionali, non emergono situazioni di criticità che possano far ipotizzare una situazione di crisi aziendale. La Società presenta infatti buoni indicatori di redditività, superiori alla media del settore, ed indicatori patrimoniali ed finanziari dai quali non emergono situazioni patologiche che possano mettere in dubbio la continuità aziendale né situazioni di crisi.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali, anche sulla base delle ulteriori indicazioni che dovranno necessariamente essere emanata dagli organi competenti, verrà aggiornato periodicamente anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo trimestre 2022 è stato contrassegnato da due principali eventi avversi sul piano globale. Il primo, di carattere geopolitico ma certamente causa di collegati effetti macroeconomici, è stato l'acuirsi del confronto russo-ucraino, poi sfociato a febbraio nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato globale, e sulle quotazioni nei mercati finanziari sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo. Il livello dei prezzi, in particolare energetici, e la volatilità rimangono tuttavia elevati in molti segmenti di mercato. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale.

Il secondo evento riguarda il protrarsi dell'emergenza pandemica Covid-19, anch'esso causa di effetti a catena in ambito macroeconomico. Sul piano sanitario, il positivo scenario emerso lungo tutto il 2021 sia dalla presenza di vaccini di comprovata efficacia sia da una migliorata capacità (diagnostica, farmacologica, di prevenzione e organizzativa dei centri di cura) di fronteggiare le fasi più acute della pandemia è, infatti, attenuato dai tempi di roll-out del programma vaccinale, in particolare al di fuori dei Paesi dell'Occidente industrializzato, e soprattutto dal proliferare di varianti del virus.

Dall'inizio del 2022, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti proprio alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e di sue sub-varianti. Da sottolineare, per esempio, le restrizioni alla libertà di movimento delle persone attuate dal governo della Cina a partire da marzo, che hanno seriamente condizionato anche la produzione di beni e servizi e i movimenti delle merci in alcuni snodi cruciali del commercio mondiale, quale il sistema portuale di Shanghai.

Tali eventi, peraltro combinandosi in contemporanea, sono causa maggiore di un flusso composito di effetti, in larga parte sfavorevoli per la crescita economica e che spesso si alimentano fra loro, quali gli ulteriori rallentamenti nelle supply chains, gli squilibri fra domanda e offerta di beni e servizi e le forti spinte inflazionistiche generalizzate con conseguenze sui prezzi oltre che delle commodities dell'energia anche delle materie prime non energetiche, dei semilavorati e dei servizi.

Con riguardo all'area Euro, la BCE a marzo ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area, anticipando che adotterà tutte le misure necessarie per promuovere la stabilità dei prezzi.

Per il nostro Paese, Banca d'Italia stima una perdita di slancio dell'economia italiana, con una diminuzione nel primo trimestre 2022 della produzione industriale e del PIL, quest'ultimo frenato dal ristagno dei consumi, da una contrazione degli investimenti e dal contributo negativo della domanda estera netta. Le cause primarie sarebbero il rialzo dei contagi fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e l'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0% a marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni Novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia. Le pressioni sulle quotazioni del gas naturale e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'intero 2022; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni del dicembre 2021.

Non ancora pienamente quantificabile per il 2022 è al momento il calarsi nella realtà del contesto economico e dei comportamenti delle imprese degli effetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale il Governo ha annunciato di avere già ricevuto dall'Unione Europea la prima tranche di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di contributo a fondo perduto. Il PNRR, che ha l'obiettivo di offrire una massiccia spinta alla crescita economica del Paese e presentare in contemporanea una piattaforma di riforme, prevede una ripartizione dei fondi di 191,5 miliardi di euro di risorse in sei missioni, fra le quali la più importante per ammontare stanziato (ca. 60 miliardi di euro) è la "Rivoluzione verde e transizione ecologica", che più da vicino riguarda gli ambiti di operatività di Free. La normativa attuativa del Piano, attesa in buona misura nell'arco del 2022, sarà pertanto molto importante per meglio direzionare anche le azioni di sviluppo della Società finalizzate a contribuire al successo del PNRR. È comunque stimabile che eventuali concreti effetti in ambito operativo aziendale siano osservabili solo a partire dall'ultimo quadrimestre 2022.

Per il 2022 è possibile ipotizzare una contrazione della marginalità operativa, a causa di diversi fattori:

- Provvedimenti tariffari dell'Autorità di Regolazione (ARERA), tesi ad agevolare l'utenza finale, con riduzione del margine per i venditori;
- Aumento dei costi commerciali connessi alle iniziative intraprese per lo sviluppo del business
- Andamento dei consumi e dinamica dei prezzi di acquisto e vendita

In ogni caso dal punto di vista economico, sulla base del Budget 2022, è ipotizzabile un risultato di periodo positivo, in linea con il 2021, potendo altresì ipotizzare una situazione finanziaria positiva, che evidenzierà delle disponibilità di cassa.

In merito agli effetti dell'epidemia COVID-19, non si ipotizzano al momento effetti significativi

Il management monitorerà costantemente l'evoluzione dell'emergenza COVID-19 per individuare criticità, finanziarie e/o economiche, ed eventualmente proporre azioni correttive.

Foligno, 26 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Valentina Sabatini



## PROSPETTI CONTABILI

---

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31.12.2021

31.12.2020

**A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

-

-

(di cui già richiamati)

**B) IMMOBILIZZAZIONI**

776.035

567.383

<b>I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>711.257</b>	<b>547.367</b>
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti opere ingegno	710.437	546.137
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	820	1.230
<b>II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>64.778</b>	<b>20.016</b>
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	64.778	20.016
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
<b>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate		
b) Imprese collegate		
c) Imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d) -bis Altre imprese		
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi.		

**C) ATTIVO CIRCOLANTE**

21.163.910

11.177.594

<b>I. RIMANENZE</b>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		

5)	Acconti		
6)	Cespiti radiati da alienare		
<b>II.</b>	<b>CREDITI</b>	<b>19.353.136</b>	<b>9.573.081</b>
1)	Verso clienti	<b>17.500.570</b>	<b>7.041.328</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	17.500.570	7.041.328
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Verso controllanti	<b>107.079</b>	<b>57.817</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	107.079	57.817
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5)	verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis)	Crediti tributari	<b>249.926</b>	<b>1.374.676</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	249.926	1.374.676
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter)	Imposte anticipate	<b>991.341</b>	<b>855.392</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	991.341	855.392
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater			
)	Verso altri	<b>504.220</b>	<b>243.868</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	504.220	243.868
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>III.</b>	<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTIT IMMOBIL.</b>		
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
<b>IV.</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>1.810.774</b>	<b>1.604.513</b>
1)	Depositi bancari e postali	1.805.534	1.604.309
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	5.240	204
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCOINTI</b>	<b>12.456</b>	<b>15.974</b>
I.	RATEI		
II.	RISCOINTI	12.456	15.974
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>21.952.401</b>	<b>11.760.951</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
----------------------------	------------	------------

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.840.647</b>	<b>5.138.776</b>
I. CAPITALE	1.000.000	50.000
II. RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	61.835	61.835
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE		
1. Riserva straordinaria	2.616.037	3.117.224
2. Altre riserve	-1	2
	<b>2.616.036</b>	<b>3.117.226</b>
RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
VII. ATTESI		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.012.088	1.012.088
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.150.688	897.627
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>13.138</b>	<b>35.402</b>
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Per imposte, anche differite		
3) Per strumenti finanziari derivati passivi		
4) Per rischi vari	13.138	35.402
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>3.498</b>	<b>979</b>
<b>D) DEBITI</b>	<b>16.084.243</b>	<b>6.585.794</b>
1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) Debiti verso fornitori	<b>10.453.142</b>	<b>3.324.583</b>
- esigibili entro l'esercizio successivo	10.453.142	3.324.583
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9) Debiti verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) Debiti verso controllanti	<b>1.645.536</b>	<b>1.071.414</b>
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.645.536	1.071.414
- esigibili oltre l'esercizio successivo		

11 bis )	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	<b>1.789.016</b>	<b>4.952</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.789.016	4.952
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	<b>32.764</b>	<b>5.552</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	32.764	5.552
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
a)	verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso altri	<b>2.163.785</b>	<b>2.179.293</b>
	- esigibili entro l'esercizio successivo	298.532	216.022
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.865.253	1.963.271
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>10.875</b>	<b>-</b>
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	10.875	
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>21.952.401</b>	<b>11.760.951</b>

CONTO ECONOMICO		2021	2020
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>28.325.577</b>	<b>21.372.128</b>
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	27.525.045	21.096.004
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	20.000	
b)	altri ricavi e proventi	780.532	276.124
	Totale 5)	<b>800.532</b>	<b>276.124</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>26.743.585</b>	<b>20.100.888</b>
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	15.746.256	10.107.870
7)	PER SERVIZI	9.336.661	9.029.381
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	84.671	55.870
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	192.532	15.827
b)	oneri sociali	46.417	4.568
c)	trattamento di fine rapporto	12.968	1.049
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
	Totale 9)	<b>251.917</b>	<b>21.444</b>
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	237.500	178.619
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.708	8.627
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	965.000	575.000
	Totale 10)	<b>1.216.208</b>	<b>762.246</b>
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	107.872	124.077
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>		<b>1.581.992</b>	<b>1.271.240</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>43.730</b>	<b>-11.621</b>
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	49.896	24.200
	totale a)	<b>49.896</b>	<b>24.200</b>

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
	totale d)		
	Totale 16)	<u>49.896</u>	<u>24.200</u>
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti		
	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	-6.166	-35.821
	Totale 17)	<u>-6.166</u>	<u>-35.821</u>
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 19)		
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>		<b>1.625.722</b>	<b>1.259.619</b>
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	a) imposte correnti	647.003	381.038
	b) imposte differite e anticipate	-135.949	17.625
	c) imposte esercizi precedenti	-36.020	-36.671
	<b>Totale 20)</b>	<u><b>475.034</b></u>	<u><b>361.992</b></u>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>1.150.688</b>	<b>897.627</b>

Rendiconto Finanziario		
	2021	2020
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.150.688	897.627
Imposte sul reddito	610.983	381.011
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	43.730	-11.621
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>1.805.401</b>	<b>1.267.017</b>
Rettifiche per elementi non monetari senza contropartita nel CCN		
Accantonamenti ai fondi	977.968	1.049
Ammortamenti delle immobilizzazioni	251.208	187.246
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>1.229.176</b>	<b>188.295</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-11.080.735	-620.715
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	7.128.559	-194.938
Altre variazioni del capitale circolante	3.030.757	-712.603
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-921.419</b>	<b>-1.528.256</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-43.730	11.621
(Imposte sul reddito pagate)	-610.983	-422.474
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-343.507	
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-998.220</b>	<b>-410.853</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>		
	<b>1.114.938</b>	<b>-483.797</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	-58.470	-4.498
Immobilizzazioni immateriali	-401.390	-499.397
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>		
	<b>-459.860</b>	<b>-503.895</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-448.817	3
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>		
	<b>-448.817</b>	<b>3</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>		
	<b>206.261</b>	<b>-987.689</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio	1.604.513	2.592.202
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.810.774	1.604.513



## NOTA INTEGRATIVA

---

### Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori del precedente esercizio. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di € , senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Vale Umbra Servizi S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

Per l'approvazione del presente bilancio la Società ha fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dallo statuto in ragione dell'adozione nel corso dell'esercizio del nuovo sistema informatico gestionale. Si evidenzia altresì la necessità del maggior termine per poter disporre di dati consuntivi, forniti dal gestore della rete, sul gas acquistato.

### Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la

relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

## Criteri di valutazione

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. [Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate e invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

	Aliquota
<b>Impianti e Macchinari</b>	
Impianti specifici	5%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Attrezzature industriali e commerciali	15%
<b>Altri beni</b>	
Mobili e arredi	12%
Macchine Elettroniche Ufficio	20%
Autovetture	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

### Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

## Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

### Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

### Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

### Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle

azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

### Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate

tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

### **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso

corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

### **Operazioni, attività e passività in valuta estera**

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in €, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'€ e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

### **Ricavi e costi**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

### Ricavi derivanti dalla somministrazione di gas

I ricavi derivanti dalla somministrazione di gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente determinati sulla base dei volumi venduti e delle tariffe applicate, in conformità, ove previsto, ai criteri di determinazione fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico. La rilevazione dei consumi di competenza avviene mediante lettura periodica di misuratori fiscali, comunemente detti contatori.

In considerazione dell'impossibilità di rilevare la totalità dei consumi al 31 dicembre di ciascun anno, parte dei ricavi è oggetto di un processo di stima; per la determinazione dei relativi consumi, si tiene conto dei metri cubi acquistati nel periodo, ridotti opportunamente per l'ammontare delle perdite di rete, determinate con criteri consolidati legati alla consistenza dei dati di periodi precedenti con opportuni sistemi statistici.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento, per prassi settoriale, sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti. Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in virtù di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile sopportato per i consumi.

### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

### Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

### Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra

tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

## SEZIONE 3

### ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI STATO PATRIMONIALE: ATTIVO IMMOBILIZZAZIONI

#### Immobilizzazioni immateriali

La posta al 31 dicembre 2021 ammonta a € 711.257 con una variazione netta in aumento di € 163.890 rispetto al 31 dicembre 2020.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

(Tabella 1) – COSTO STORICO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Altre variazioni	Valori al 31.12.2021
<b>Costi di impianto e di ampliamento</b>						
- Spese impianto e ampliamento	2.300	0				2.300
<b>Costi di sviluppo</b>						
- Costo di sviluppo						
<b>Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</b>						
- Software	1.298.941	401.390				1.700.331
<b>Avviamento</b>						
- Avviamento acquisto azienda	669.515	0				669.515
<b>Altre</b>						
- Altri oneri pluriennali	99.852	0				99.852
<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>						
- Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0				0
<b>TOTALE</b>	<b>2.070.608</b>	<b>401.390</b>				<b>2.471.997</b>

(Tabella 2) – FONDO AMMORTAMENTO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2020	Incr.em.ti	Decrementi			Valori al 31.12.2021
			per dismissioni	Ripristini di valore	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di impianto e ampliamento						
- ammortamenti	2.300	0				2.300
Costi di sviluppo						
- Costo di sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno						
- Software	752.804	237.090				989.894
- ammortamenti						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
- ammortamenti						
Avviamento						
- ammortamenti	669.515	0				669.515
Altre						
- ammortamenti	98.622	410				99.032
<b>TOTALE</b>	<b>1.523.240</b>	<b>237.500</b>				<b>1.760.740</b>

(Tabella 3) VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2020			Valori al 31.12.2021		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	2.300	-2.300	0	2.300	-2.300	0
Costi di sviluppo						
Diritto di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	1.298.941	-752.804	546.137	1.700.331	-989.894	710.437
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	669.515	-669.515	0	669.515	-669.515	0
Altre	99.852	-98.622	1.230	99.852	-99.032	820
Immobilizzazioni in corso e acconti			0	0		0
<b>TOTALE</b>	<b>2.070.608</b>	<b>-1.523.240</b>	<b>547.367</b>	<b>2.471.997</b>	<b>-1.760.740</b>	<b>711.257</b>

I costi di impianto e di ampliamento, interamente ammortizzati, sono costituiti dalle spese di costituzione della società.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono al costo del software applicativo specifico, per la gestione dell'utenza e dell'unbundling contabile; la durata dell'ammortamento di beni in oggetto è di cinque anni.

### Immobilizzazioni materiali

La posta al 31 dicembre 2021 ammonta a € 64.778 (€ 20.016 il valore netto contabile al 31 dicembre 2020).

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 4), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 5) e dei "Valori netti" (Tabella 6).

Tale variazione è in maggioranza attribuibile all'incremento della voce altri beni, ed è relativa principalmente all'acquisto di macchine elettroniche e beni per ufficio.

Tabella 4 (COSTO STORICO)

	Valori al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rivalori	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2021
<b>Altri beni</b>						
- costo storico	129.382	58.470				187.851
<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>						
- costo storico						
<b>TOTALE</b>	<b>129.382</b>	<b>58.470</b>				<b>187.851</b>

Tabella 5 (FONDO AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI)

	Valori al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Valori al 31.12.2021
<b>Altri beni</b>						
- ammortamenti	109.365	13.708				123.074
- svalutazioni						
- svalutazioni						
<b>TOTALE</b>	<b>90.241</b>	<b>13.708</b>				<b>123.074</b>

Tabella 6 VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2020			Valori al 31.12.2021		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni	129.382	-109.365	20.016	187.851	-123.074	64.778
Immobilizzazioni in corso e acconti						
<b>TOTALE</b>	<b>129.382</b>	<b>-109.365</b>	<b>20.016</b>	<b>187.851</b>	<b>-123.074</b>	<b>64.778</b>

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Crediti

La posta ammonta a € 19.353.136 con una variazione di € 9.780.055 rispetto al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Verso clienti	17.500.570	7.041.328	10.459.242
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	107.079	57.817	49.262
Per crediti tributari	249.926	1.374.676	-1.124.750
Per imposte anticipate	991.341	855.392	135.949
Verso altri	504.220	243.868	260.352
<b>Totale</b>	<b>19.353.136</b>	<b>9.573.081</b>	<b>9.780.055</b>

### Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, tutti nei confronti di soggetti italiani, al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 17.500.570 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Crediti verso clienti/utenti	13.532.343	5.506.394	8.025.949
Fatture da emettere gas	9.591.107	6.536.320	3.054.787
Meno: fondo svalutazione crediti	-5.622.879	-5.001.386	-621.493
<b>TOTALE</b>	<b>17.500.570</b>	<b>7.041.328</b>	<b>10.459.242</b>

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione della voce deriva dall'incremento delle fatture da emettere, dovute all'aumento dei ricavi, rilevata prevalentemente nell'ultimo trimestre dell'anno. Analogo effetto è riscontrabile per la voce di debito relativa all'acquisto del gas.

Non sussistono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2021
Crediti V/Clienti Italia	5.001.386	965.000	-343.507	5.622.879
<b>TOTALE</b>	<b>5.001.386</b>	<b>965.000</b>	<b>-343.507</b>	<b>5.622.879</b>

L'accantonamento dell'esercizio pari a € 965.000 si è reso opportuno al fine di apprezzare e rappresentare pienamente il rischio di solvibilità in relazione ad alcune situazioni creditorie delle utenze gas. Gli utilizzi, pari ad € -343.507, si riferiscono ai crediti portati a perdita nel corso dell'esercizio, sussistendone i presupposti civilistici e fiscali, sulla base della ricognizione effettuata dall'ufficio crediti aziendale.

La gestione dei crediti è costantemente monitorata dalla Società e non si rilevano situazioni di criticità.

La variazione della voce "crediti verso clienti" imputabile all'effetto dell'incremento dei prezzi di vendita.

### Crediti: Verso controllanti

La voce ammonta ad € 107.079 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Finanziari:</b>			
Altri Crediti	0	0	0
<b>Commerciali:</b>			
Crediti per pagamenti bollette gas a VUS	1.213	6.531	-5.318
Crediti per vendita Gas metano	103.046	48.465	54.581
Crediti per somme a favore utenti	2.820	2.820	0
<b>TOTALE</b>	<b>107.079</b>	<b>57.817</b>	<b>49.262</b>

I crediti di natura commerciale si riferiscono ai crediti verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. relativi alla somministrazione di gas metano ed alle somme erogate agli utenti svantaggiati.

### Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari, ammontano a € 249.926 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Credito verso Erario - IRES		111.012	-111.012
Credito verso Erario - IRAP		999	-999
Credito verso Erario per imposta di consumo	-0	658.434	-658.434
Credito IVA	202.048	568.713	-366.665
Altri Crediti	47.879	35.519	12.360
<b>TOTALE</b>	<b>249.926</b>	<b>1.374.676</b>	<b>-1.124.749</b>

La voce è rappresentata quasi esclusivamente dal credito IVA relativo all'anno 2021. La variazione rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dai minori crediti per imposte dirette e per accise (imposte di consumo) che trovano contropartita nelle rispettive voce "debiti tributari".

## Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a € 991.341 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Imposte anticipate - IRES	991.341	855.392	135.949
		0	
<b>TOTALE</b>	<b>991.341</b>	<b>855.392</b>	<b>135.949</b>

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	31.12.2020	Utilizzi	Incrementi	31.12.2021
<b>Importo Differenze</b>				
Accantonamento F.do Sval. Crediti/Rischi	3.564.132	- 282.996	849.383	4.130.518
<b>Importo Imposta</b>				
Accantonamento F.do Sval. Crediti	855.392	67.919	203.780	991.252

## Crediti: Verso altri

I crediti verso altri, ammontano a € 504.220 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Altri crediti	504.220	243.868	260.352
<b>TOTALE</b>	<b>504.220</b>	<b>243.868</b>	<b>260.352</b>

Si tratta prevalentemente di depositi cauzionali attivi e crediti verso la CSEA per componenti di sistema.

## Disponibilità liquide

La voce ammonta a € 1.810.774 con una variazione di € 206.260 rispetto al 31 dicembre 2020. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Depositi bancari e postali	1.810.235	1.604.309	205.926
Denaro e valori in cassa	539	204	335
<b>TOTALE</b>	<b>1.810.774</b>	<b>1.604.513</b>	<b>206.260</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso Poste Italiane S.p.A. ed altri istituti di credito. Per la variazione delle disponibilità liquide si fa rinvio al prospetto contabile del Rendiconto Finanziario e relativo commento.

## RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a € 12.456

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Risconti attivi	12.456	15.974	-3.518
Ratei attivi	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>12.456</b>	<b>15.974</b>	<b>-3.518</b>

I Ratei e i risconti misurano proventi e oneri comuni a due o più esercizi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

## ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

### STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

#### PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a 5.840.649.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto relativo all'esercizio 2021 e del precedente esercizio.

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2019	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2020
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000					50.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	3.117.223					3.117.223
Riserva azioni proprie	0					0
Altre riserve	0		3			3
Utili (perdite) portati a nuovo	0	1.012.088				1.012.088
Utile (perdita) dell'esercizio	1.012.088	(1.012.088)			897.627	897.627
Dividendi						
<b>TOTALE</b>	<b>4.241.146</b>	<b>0</b>			<b>897.627</b>	<b>5.138.776</b>

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2021
		Distrib.ne dividendi	Altro			
Capitale	50.000			950.000		1.000.000
Riserva legale	61.835					61.835
Riserva straordinaria	3.117.223		448.814	(950.000)		2.616.037
Riserva azioni proprie	0					0
Altre riserve	3		(2)			1
Utili (perdite) portati a nuovo	1.012.088					1.012.088
Utile (perdita) dell'esercizio	897.627	(897.627)			1.150.688	1.150.688
Dividendi		448.814				
<b>TOTALE</b>	<b>5.138.776</b>	<b>(448.814)</b>	<b>448.812</b>		<b>1.150.688</b>	<b>5.840.649</b>

Per maggiori dettagli circa l'aumento di capitale registrato nell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Di seguito il prospetto delle riserve in base alla loro possibilità di utilizzo:

Origine	Possibilita Utilizzazione	Importi al 31.12.2020(a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)
<b>Capitale</b>	b)	1.000.000		
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva sovrapp. Azioni				
<b>Riserve di utili:</b>				
Riserva legale	b) c)	61.835	61.835	0
Riserva straordinaria	a) b) c)	2.616.038		2.616.038
Utili/Perdite a nuovo	a) b) c)	1.012.088		1.012.088
Utile dell'esercizio		1.150.688		1.150.688
<b>TOTALE</b>		<b>5.840.649</b>	<b>61.835</b>	<b>4.778.814</b>

A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci ;

D: per altri vincoli statutari

#### TFR

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
T.F.R.	3.498	979	2.519
<b>TOTALE</b>	<b>3.498</b>	<b>979</b>	<b>2.519</b>

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 13.138.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Fondo imposte			0
Altri fondi rischi	13.138	35.402	-22.264
<b>TOTALE</b>	<b>13.138</b>	<b>35.402</b>	<b>-22.264</b>

La variazione si riferisce all'utilizzo per le spese legali per i contenziosi in essere.

## DEBITI

La posta ammonta a € 16.084.243 con una variazione netta di € 9.498.449 rispetto al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	10.453.142	3.324.583	7.128.559
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti	1.645.536	1.071.414	574.122
Debiti tributari	1.789.016	4.952	1.784.064
Debiti verso istituti di previdenza	32.764	5.552	27.212
Altri debiti	2.163.785	2.179.293	-15.508
<b>TOTALE</b>	<b>16.084.243</b>	<b>6.585.794</b>	<b>9.498.449</b>

### Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta a € 0 .

### Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta a € 10.453.142 con una variazione di € 7.128.559 rispetto al 31 dicembre 2020, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Debiti verso fornitori	2.268.300	249.403	2.018.897
Fatture da ricevere	8.184.842	3.075.181	5.109.661
<b>TOTALE</b>	<b>10.453.142</b>	<b>3.324.583</b>	<b>7.128.557</b>

La voce, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi ed include € 8.184.842 di debiti per fatture da ricevere prevalentemente riferite all'acquisto di gas naturale. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile prevalentemente alla dinamica dei costi di acquisto della materia prima.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

### Debiti: Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti, sono rappresentati dai debiti di natura commerciale verso la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., per i rapporti in essere. La voce ammonta a € 1.645.536 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Debito per service	40.000	40.000	0
Debito per Vettoriamento/Servizi	1.602.415	1.011.311	591.103
Altri debiti	3.121	20.103	-16.982
Dividendo			
<b>TOTALE</b>	<b>1.645.536</b>	<b>1.071.414</b>	<b>574.121</b>

Il debito per il "Vettoriamento/Servizi" si riferisce prevalentemente al costo del servizio di distribuzione reso dalla controllante oltre al costo per le prestazioni accessorie (Allacciamenti, Subentri, aperture/chiusure).

La variazione nella voce deriva dalla circostanza che nel precedente esercizio a seguito della ritardata fatturazione da parte della controllante l'ammontare a fine anno era particolarmente rilevante.

Si ricorda che il service in essere con la Controllante ha carattere residuale ed è principalmente riconducibile ad attività di service inerenti all'assistenza contabile.

### Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta a € 1.789.016 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Debiti per accise sul gas metano	1.505.610		1.505.610
Debito per imposta bollo virtuale	0	0	0
Debito per IRES	255.893		255.893
Debito per IRAP	18.213		18.213
Debito per IVA			0
Altri Debiti Tributari	9.300	4.952	4.347
			0
<b>TOTALE</b>	<b>1.789.016</b>	<b>4.952</b>	<b>1.784.064</b>

### Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta a € 32.764 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Debito verso INPS	32.764	5.552	27.213
<b>TOTALE</b>	<b>32.764</b>	<b>5.552</b>	<b>27.213</b>

### Debiti: Altri debiti

La voce ammonta a € 2.163.786 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Entro 12 mesi</b>			
Debitori diversi	298.532	216.022	82.510
<b>Oltre 12 mesi</b>			
Depositi cauzionali	1.865.253	1.963.271	-98.018
<b>TOTALE</b>	<b>2.163.786</b>	<b>2.179.293</b>	<b>-15.508</b>

I debiti oltre 12 mesi (€ 1.865.253) sono rappresentati da depositi cauzionali incassati dagli utenti del servizio gas metano al momento della stipula del contratto di fornitura a garanzia del regolare pagamento dei crediti.

## ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2021 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

## VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 28.325.577.

Esso risulta così composto:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.525.045	21.096.004	6.429.042
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	800.532	276.125	524.407
<b>TOTALE</b>	<b>28.325.577</b>	<b>21.372.128</b>	<b>6.953.449</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti. Relativamente all'andamento del valore della produzione si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta a € 27.525.045 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
			0
Ricavi vendite e prest. gas ed EE	27.370.063	20.982.550	6.387.513
Corrispettivi allacciamento	69.554	47.614	21.939
Posa contatori e prese			0
Spostamento contatori e prese	5.150	5.130	20
Ricavi da prestazioni diverse	80.278	60.709	19.569
<b>TOTALE</b>	<b>27.525.045</b>	<b>21.096.004</b>	<b>6.429.042</b>

La voce comprende:

- per € 27.370.063 ricavi da tariffa
- per € 69.554 ricavi per allacciamenti. Si tratta del costo sostenuto dagli utenti una tantum in forza di una clausola contrattuale e che si aggiunge al costo variabile;
- per € 5.150 ricavi per spostamenti prese/contatori;
- per € 80.278 ricavi relativi ad altri lavori effettuati per conto degli utenti.

La variazione dei ricavi di vendita gas ed energia rispetto al precedente esercizio è legata esclusivamente all'effetto "prezzo" dovuto allo scenario del mercato energetico che ha portato ad incrementi dei prezzi molto rilevanti

### Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a € 800.532 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Diritti di subentro	27.270	79.702	-52.432
Diritti riapertura morosi			0
Altri ricavi e proventi	773.262	196.422	576.840
<b>TOTALE</b>	<b>800.532</b>	<b>276.124</b>	<b>524.408</b>

La voce contiene i diritti per subentri, riapertura morosi e rimborsi da utenti, nella voce “altri ricavi e proventi” oltre al rimborso dell’imposta di bollo sui contratti ed altri proventi per prestazioni agli utenti.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 26.743.585. Essi risultano così composti:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	15.746.256	10.107.870	5.638.385
Servizi	9.336.661	9.029.381	307.281
Godimento di beni di terzi	84.671	55.870	28.802
Salari e stipendi	192.532	15.827	176.705
Oneri sociali	46.417	4.568	41.849
Trattamento di fine rapporto	12.968	1.049	11.919
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	237.500	178.619	58.881
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.708	8.627	5.081
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circol.	965.000	575.000	390.000
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	107.872	124.077	-16.205
<b>TOTALE</b>	<b>26.743.585</b>	<b>20.100.888</b>	<b>6.642.698</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta a € 15.746.256 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Acquisto Gas metano ed EE	15.728.333	10.091.080	5.637.253
Altri acquisti di produzione	17.922	16.791	1.132
<b>TOTALE</b>	<b>15.746.256</b>	<b>10.107.870</b>	<b>5.638.385</b>

La variazione del costo di acquisto di gas naturale è da imputare prevalentemente alla dinamica dei costi di acquisto della materia prima.

Relativamente all'andamento del valore dei costi di acquisto materie prime si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

## Servizi

La voce ammonta a € 9.336.661 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Vettoriamento Gas	6.235.673	6.393.675	-158.003
Service "Valle Umbra Servizi"	40.000	40.000	0
Prestazioni per Allacciamenti	92.440	83.193	9.247
Prestazioni per Posa contatori	27.890	25.440	2.450
Prestazioni per Spostamento prese/allacci	3.660	6.482	-2.822
Prestazioni per Prestazioni per subentri	36.045	31.260	4.785
Prestazioni per Riapertura morosi	9.150	5.900	3.250
Prestazioni per Delibera 40	12.166	8.671	3.495
Prestazioni per Gestione contatori	40.265	34.690	5.575
Prestazioni per Prestazioni diverse	425	685	-260
Stampa/spedizione bollette-solleciti	45.799	48.054	-2.255
Manutenzione HW/SW	237.652	265.101	-27.450
Spese legali e consulenze	226.991	214.542	12.450
Spese postali di affrancatura	17.312	21.051	-3.739
Spese servizi bancari	36.101	42.353	-6.252
Assicurazioni diverse	45.807	48.450	-2.643
Compensi organi sociali	45.491	66.977	-21.486
Costi commerciali diversi	835.711	686.656	149.055
Costo personale comandato	340.962	501.783	-160.822
Altri costi per servizi	1.007.121	504.417	502.704
<b>TOTALE</b>	<b>9.336.661</b>	<b>9.029.381</b>	<b>307.281</b>

La variazione del costo per servizi deriva prevalentemente dal minor costo di vettoriamento sostenuto nel periodo e dal minor costo per il personale in regime di comando a seguito del pensionamento nel corso del 2019 di un dirigente comandato.

## Godimento beni di terzi

La voce ammonta a € 84.671 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Canoni Locazione/Noleggio	31.706	7.870	23.836
Affitto sedi	52.965	48.000	4.965
<b>TOTALE</b>	<b>84.671</b>	<b>55.870</b>	<b>28.802</b>

Si tratta dei canoni di locazione per le sedi di Foligno, Spoleto e Norcia, Cascia e Perugia e dei canoni di locazione di un autovettura

## Salari e stipendi

La voce ammonta a € 251.917 ed è così dettagliata

Descrizione	2021	2020	Differenza
Salari e stipendi	192.532	15.827	176.705
Oneri sociali	46.417	4.568	41.849
Trattamento di fine rapporto	12.968	1.049	11.919
<b>TOTALE</b>	<b>251.917</b>	<b>21.444</b>	<b>230.473</b>

La variazione è legata all'incremento dell'organico aziendale.

## Ammortamenti

La voce ammonta a € 251.208 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Ammortamento Imm.li Immateriali	237.500	178.619	58.881
Ammortamento Imm.li Materiali	13.708	8.627	5.081
			0
<b>TOTALE</b>	<b>251.208</b>	<b>187.246</b>	<b>63.962</b>

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della vita utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

## Svalutazione di crediti attivo circolante

Si tratta dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti effettuato pari ad € 965.000, e corrisponde all'accantonamento necessario per adeguare il fondo svalutazione crediti all'ammontare dei crediti presumibilmente inesigibili. Per ulteriori informazioni si veda quanto riportato nella sezione "Principali eventi dell'anno della relazione sulla gestione".

Descrizione	2021	2020	Differenza
Accantonamento svalutazione crediti	965.000	575.000	390.000
<b>TOTALE</b>	<b>965.000</b>	<b>575.000</b>	<b>390.000</b>

## Oneri diversi di gestione

La voce ammonta a € 107.872 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Imposte e tasse non sul reddito	11.727	16.615	-4.887
Spese per valori bollati	6.913	7.426	-514
Contributi associativi AEEG/CSSE	6.625	7.720	-1.095
Sopravvenienze passive ordinarie	9.299	73.629	-64.330
Altri oneri di gestione	73.307	18.687	54.621
<b>TOTALE</b>	<b>107.872</b>	<b>124.077</b>	<b>-16.205</b>

La voce contiene spese per valori bollati sui contratti di somministrazione, contributi associativi e verso ARERA/CSEA. La voce altri oneri di gestione accoglie gli indennizzi corrisposti agli utenti per mancato rispetto degli standard.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria contribuisce positivamente al risultato di periodo per € 43.730 con una variazione di € 55.351 rispetto all'esercizio 2020.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2021	2020	Differenza
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
<b>Proventi finanziari da controllante</b>			
- interessi attivi su c/c corrispondenza	0	0	0
<b>Proventi diversi dai precedenti</b>			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	76	101	-25
- interessi attivi da utenti	49.820	24.099	25.721
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>49.896</b>	<b>24.200</b>	<b>25.696</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>			
- verso altri			
- su debiti verso istituti finanziari	-6.009	-14.465	8.456
- diversi	-157	-21.356	21.199
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>-6.166</b>	<b>-35.821</b>	<b>29.655</b>
<b>TOTALE</b>	<b>43.730</b>	<b>-11.621</b>	<b>55.351</b>

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile ai maggiori interessi attivi applicati agli utenti finali, ed al decremento degli oneri finanziari sugli scoperti di conto corrente ed alle commissioni sulle operazioni postali e bancarie .

## Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte stimate sul reddito ammontano a € 475.034. Esse risultano così composte:

Descrizione	2021	2020	Differenza
<b>Imposte correnti</b>			
-IRES	547.592	306.113	241.479
-IRAP	99.412	74.898	24.514
-Imposte precedenti esercizi	-36.020	-36.644	624
<b>Imposte differite e anticipate</b>			
-Anticipate	-135.949	17.625	-153.575
-Differite	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>475.034</b>	<b>361.992</b>	<b>113.042</b>

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l' IRES:

	Valore	Imposte
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.625.722</b>	
Onere fiscale teorico (24%)		390.173
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		0
		0
- Accantonamenti FSC	849.383	203.852
- Ammortamento	(37.135)	(8.912)
- Accantonamenti rischi	0	0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Altre variazioni in aumento	126.660	30.398
- Variazioni in diminuzione	(282.996)	(67.919)
<b>Totale</b>	<b>655.912</b>	<b>157.419</b>
Imponibile fiscale	2.281.634	
<b>Imposte correnti sul reddito dell'esercizio</b>		<b>547.592</b>

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo. Di seguito per l' IRAP:

	Valore	Imposte
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.581.992</b>	
<b>Costi non rilevanti ai fini IRAP</b>		
<b>Totale</b>	<b>1.581.992</b>	
<b>Onere fiscale teorico ( aliquota 3,90%)</b>		<b>61.698</b>
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento	0	0
		0
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		0
- Fondi svalutazione e rischi	965.000	37.635
- Altre variazioni	2.038	79
		0
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>2.549.030</b>	
<b>IRAP corrente per l'esercizio</b>		<b>99.412</b>

## SEZIONE 4

### ALTRE INFORMAZIONI

#### Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

#### Compensi della società di Revisione

Si evidenziano di seguito i compensi della società di Revisione per lo svolgimento dell'attività di revisore contabile.

Società di Revisione	2021	2020	Differenza
Attività di revisione e controllo contabile	12.969	14.204	-1.235
Altri servizi		1.696	-1.696
<b>TOTALE</b>	<b>12.969</b>	<b>15.900</b>	<b>-2.931</b>

#### Compensi degli organi sociali

Si evidenziano di seguito i compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale:

PERCIPIENTI	2021	2020	Differenza
Amministratori	20.058	27.333	-7.276
Sindaci	21.118	21.857	-738
<b>TOTALE</b>	<b>41.176</b>	<b>49.190</b>	<b>-8.014</b>

#### Dati sull'occupazione

Alla data del, 31 dicembre 2021, la VUS COM S.r.l., utilizzava 5 unità di personale in regime di distacco dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., oltre a tre unità alle dirette dipendenze della Società.

### Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta che nell'anno 2021 ha beneficiato dei seguenti Aiuti di Stato:

Euro 9.682 - Esonero dal saldo IRAP 2019, riportato nel modello IRAP 2020 trasmesso il 30/11/2020, concesso con la pubblicazione nel RNA il 07/12/2021.

Si segnala, infine, che l'esonero dal primo acconto IRAP 2020 riportato nel Modello IRAP 2021 presentato il 30.11.2021 è stato pari ad euro 32.154

Norma di riferimento: Art. 24 DL 34/2020

Tipo di aiuto: Aiuto di Stato istituito da una norma statale

Dal portale Registro Nazionale degli Aiuti di Stato risulta inoltre i seguenti aiuti

Tipo procedimento	Regolamento/Comunicazione	Obiettivo	Settore di attività	Strumento di aiuto	Importo Nominale	Elemento di aiuto
De Minimis	Reg. UE 1407/2013 de minimis generale	PMI	D.35.2	Agevolazione fiscale o esenzione fiscale	€ 40.000	€ 20.000

### Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La VUS COM S.r.l. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispone il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoleto	Spoleto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoleto	Spoleto

## Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.  
Sede in Spoleto – Via Busetti 38/40  
Capitale sociale € 659.250 i.v  
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540  
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia  
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019
<b>ATTIVO:</b>		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	61.766.405	59.904.484
C) Attivo circolante	39.464.654	43.147.522
D) Ratei e risconti	1.145.891	1.549.829
<b>TOTALE</b>	<b>102.376.950</b>	<b>104.601.835</b>
<b>PASSIVO:</b>		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	659.250	659.250
Riserve	19.512.067	17.409.790
Utile (perdita) dell'esercizio	1.504.906	2.102.273
B) Fondi per rischi e oneri	12.918.715	12.421.634
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.378.483	3.666.237
D) Debiti	53.612.161	56.603.764
E) Ratei e risconti	10.791.368	11.738.887
<b>TOTALE</b>	<b>102.376.950</b>	<b>104.601.835</b>

CONTO ECONOMICO	2020	2019
A) Valore della produzione	63.168.190	62.474.023
B) Costi della produzione	-61.237.396	-60.452.304
C) Proventi e oneri finanziari	-381.047	-468.431
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	864.736	1.028.473
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-909.577	-479.488
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.504.906</b>	<b>2.102.273</b>

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio nel seguente modo:

Utile di esercizio al 31.12.2021	1.150.688
A Riserva legale 5%	57.534
A Dividendo	655.892
A Riserva straordinaria	437.261

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Foligno, 26 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Valentina Sabatini



## RELAZIONE DEL REVISORE

---



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Campo di Marte, 19  
06124 PERUGIA PG  
Telefono +39 075 5722224  
Email it-fmaudit@kpmg.it  
PEC kpmgsps@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio della  
VUS COM S.r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla VUS COM S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteriamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VUS COM S.r.l. non si estende a tali dati.

© 2022 Società di revisione indipendente iscritta al Tribunale di Perugia  
Numero 1/2022, in conformità all'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o per qualsiasi mezzo elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o in altro modo senza permesso scritto dalla KPMG LLP.

Roberto Nicoletti  
Roberto Nicoletti, Marco  
Cassella, Carlo E. de Luca, Gianluigi  
Lodola, Andrea Maria Pizzuto  
Roberto Nicoletti, Marco Pizzuto  
Roberto Nicoletti, Marco Pizzuto  
Roberto Nicoletti, Marco Pizzuto  
Roberto Nicoletti, Marco Pizzuto

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.000.000,00  
Registra Imprese: Tribunale di Perugia  
e Codice Fiscale n. 02070000202  
P.I. n. 0207000202  
Partita IVA: 0207000202  
e-mail: [info@kpmg.it](mailto:info@kpmg.it)  
Piazza Repubblica 114 - 06100 Perugia (PG)  
07551300114



VUS COM S.r.l.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

### **Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della VUS COM S.r.l. per il bilancio d'esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Il Consiglio di Amministrazione della VUS COM S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



VUS COM S.r.l.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VUS COM S.r.l. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 13 giugno 2022

KPMG S.p.A.

Maurizio Cicioni  
Socio



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della VUS COM S.R.L.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della VUS COM S.R.L. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 1.150.688.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.P.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 13/06/2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

**1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento ed in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, nonché i riflessi gestionali dei repentini aumenti dei costi del gas naturale e dell'energia elettrica che vengono rivenduti, in parte, causati dal recente conflitto in Ucraina, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire oltre quanto dettagliatamente illustrato sulla questione dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## 2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

## 3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo l'assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dall'organo amministrativo.

Per quanto riguarda la proposta di dividendo avanzata dal Consiglio di Amministrazione questo Collegio ritiene di rinnovare, come già fatto in precedenza, l'invito al Socio ad assumere le proprie determinazioni secondo un approccio di ragionata prudenza, coerente con l'attuale situazione d'incertezza derivante dalla crisi mondiale in atto che sta colpendo il settore energetico.

Spoletto, 13/06/2022

Il Collegio Sindacale

Presidente: Dottoressa Paola Nannucci

Sindaco Effettivo: Dottor Leonardo Casini

Sindaco Effettivo: Dottor Luca Mariani

